

REPORT VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE RETE fio.PSD

Introduzione	2
fio.PSD e la Valutazione di impatto	3
Impatto sociale e metodologia di valutazione	4
Impatto sociale	4
Metodologia Open Impact	5
La sfida della valutazione di impatto di rete e il modello di impatto	8
Impatto della rete sul territorio (segmentata per area di attività)	9
Impatto della rete sui nodi (o della federazione sui soci)	10
La scelta di fio.PSD e l'Impact Framework	10
La strategia di raccolta dati e lo strumento Impact Call	13
Risultati	15
Anagrafica	15
Adesione culturale	18
Sintesi e analisi comparativa	22
Formazione	24
Sintesi e analisi comparativa	26
Rafforzamento delle organizzazioni	27
Sintesi e analisi comparativa	29
Sviluppo rete	31
Sintesi e analisi comparativa	34
F-index	35
Network Analysis	36
Conclusioni	51

Introduzione

La presente Valutazione di Impatto Sociale (VIS) si concentra sull'analisi del valore generato dalla rete fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora) per i propri soci. L'obiettivo è comprendere in che misura l'appartenenza alla federazione abbia contribuito a rafforzare le organizzazioni aderenti, migliorare le loro competenze e ampliare il loro impatto territoriale nel contrasto alla grave marginalità.

Il capitolo 1 introduce il concetto di valutazione di impatto e la sua crescente rilevanza per il Terzo Settore. In particolare, si descrive come fio.PSD, in collaborazione con Open Impact, abbia avviato un percorso di autovalutazione partecipata, con il coinvolgimento diretto dei soci per misurare gli effetti delle proprie attività in una prospettiva di medio-lungo periodo.

L'obiettivo è valutare l'efficacia dell'azione federativa non solo in termini di advocacy e supporto organizzativo, ma anche nel rafforzamento della coesione tra gli enti aderenti. Il capitolo 2 approfondisce il concetto di impatto sociale, distinguendolo dalle tradizionali metriche di misurazione dell'efficienza organizzativa. Viene illustrata la metodologia adottata da Open Impact, che combina approcci qualitativi e quantitativi, integrando strumenti di analisi costi-benefici, indicatori di outcome e metriche di valutazione come il Social Return on Investment (SROI).

Nel capitolo 3 si affronta la complessa sfida metodologica della valutazione di impatto di una rete, differenziando tra:

- l'impatto territoriale, ossia gli effetti delle attività dei soci sul territorio e sui beneficiari finali.
- l'impatto della rete sui soci, ossia il valore aggiunto generato dall'appartenenza alla federazione in termini di formazione, sviluppo organizzativo e opportunità di networking.

Viene quindi introdotto l'Impact Framework, il modello di riferimento adottato per questa valutazione, che identifica quattro aree chiave di analisi:

1. Adesione culturale e conoscenza, che misura il livello di integrazione dei soci nei valori e nelle strategie della rete.
2. Formazione e sviluppo delle competenze, che analizza il contributo della rete al rafforzamento professionale degli enti aderenti.
3. Rafforzamento delle organizzazioni, con un focus sul potenziamento strutturale e gestionale dei soci.
4. Sviluppo delle reti, che valuta l'efficacia della federazione nel facilitare connessioni tra enti e stakeholder esterni.

Il capitolo 4 descrive la strategia di raccolta dati, evidenziando il ruolo della piattaforma Impact Call, che ha permesso di strutturare un questionario mirato per raccogliere informazioni dettagliate dai soci. Sono state analizzate 127 risposte, coprendo un totale di

15 regioni e 61 città, con una partecipazione equilibrata tra enti del Terzo Settore (73%), Caritas e fondazioni (19%) e Pubblica Amministrazione (8%).

I capitoli successivi presentano un'analisi dettagliata dei risultati, suddivisa in base alle quattro aree di outcome dell'Impact Framework. Si esaminano gli effetti dell'adesione a fio.PSD sulle strategie organizzative dei soci, il livello di partecipazione alle attività di formazione, l'impatto sulla capacità di innovazione dei servizi e il grado di collaborazione tra gli enti.

Il penultimo capitolo presenta un'analisi dell'F-Index, un indicatore sintetico del livello di adesione alla rete fio.PSD segmentato per le aree individuate, utile per monitorare l'evoluzione della federazione nel tempo e individuare aree di miglioramento strategico. Infine, viene presentata una Network Analysis, che mappa le connessioni tra i soci e il loro livello di integrazione nella rete.

fio.PSD e la Valutazione di impatto

fio.PSD ETS è una Federazione che persegue finalità di solidarietà sociale, advocacy e tutela dei diritti delle persone adulte gravemente emarginate. Rappresenta 148 soci, organismi pubblici e del privato sociale attivi nel settore della homelessness. La Federazione è presente in 17 regioni e in oltre 70 città; è full member della rete europea FEANTSA, organizzazione di rappresentanza che a livello europeo promuove studi e attività per la lotta alla Homelessness, da ultimo il supporto allo sviluppo di una European Platform on Combating Homelessness che vede coinvolta anche l'Italia, come Paese membro firmatario della Lisbon Declaration (21 giugno 2021).

Nel corso degli ultimi anni, per rispondere a specifiche esigenze dei propri soci, sia enti pubblici, sia soggetti di terzo settore, ha rafforzato la propria esperienza e competenza, organizzando percorsi di approfondimento e riflessione pratico-operativa grazie anche al patrimonio conoscitivo acquisito nelle due edizioni (2011 e 2014) della Indagine sulle Persone Senza Dimora in Italia realizzata da Istat e a cui fio.PSD ha collaborato grazie al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con Caritas Italiana; nonché delle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta (2015) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per le quali la Federazione ha svolto il ruolo di Segreteria Tecnica.

Dal 2014 fio.PSD ha coordinato prima il Network Housing First in Italia ed oggi HFI - la Community Italiana dell'Housing First, di cui fanno parte enti di terzo settore ed enti pubblici, adottando l'Housing First non solo come approccio ma come filosofia di intervento basata sui diritti delle persone, sulla importanza della presa in carico multidisciplinare e sulla sfida delle politiche dell'abitare.

Da oltre 7 anni, la Federazione accompagna Regioni, Ambiti territoriali e Città metropolitane al fine di programmare, sostenere e facilitare il percorso tecnico di implementazione dei progetti relativi all'Avviso 4/2016 e quota servizi Fondo povertà estrema, nonché la

programmazione degli interventi relativi al PNRR missione 5 componente 2 linee 1.3.1. Housing temporaneo e housing first e 1.3.2. Centri di servizio per il contrasto alle povertà, all'avviso Prins, ai fondi PON Metro e alla programmazione complementare fra i fondi.

La Federazione porta avanti attività di analisi, studi, indagini sul fenomeno della homelessness, sui sistemi di accoglienza e sulle politiche di contrasto alla grave marginalità. Principali tematiche sono: la povertà estrema, i sistemi territoriali di intervento, il diritto alla casa e le forme dell'abitare, l'Housing First, le storie di vita e i percorsi di inclusione, la salute e l'integrazione socio-sanitaria, il lavoro di comunità, i servizi in un'ottica di genere, le politiche di contrasto alla grave marginalità adulta e le innovazioni sociali, i sistemi regionali di welfare in materia di grave marginalità adulta¹.

L'obiettivo della Federazione è promuovere conoscenza e raccomandazioni di policy per i decisori politici per favorire la programmazione di interventi che restituiscano dignità alle persone e che le emancipino da una condizione di povertà estrema.

Recentemente, l'attenzione per la Valutazione di impatto è cresciuta anche nel settore del non profit. Le organizzazioni di Terzo settore sono sempre più coinvolte nel processo di misurazione e valutazione del cambiamento positivo che riescono a creare a livello sociale.

Nel 2023, anche fio.PSD ha iniziato un processo interno di riflessione intorno al tema dell'impatto delle proprie azioni e attività nel contrasto alla grave emarginazione adulta portate avanti insieme ai soci.

Attraverso l'accompagnamento di esperti in Valutazione di impatto sociale (VIS) individuati nella start-up Open Impact, fio.PSD ha scelto di auto valutarsi e di portare avanti in maniera partecipata con la base associativa, un'azione di approfondimento sugli effetti di medio-lungo periodo che l'insieme delle proprie attività - dalla formazione, dalle attività di advocacy, di analisi e studio e dialogo con le istituzioni sul tema della homelessness - produce nella base associativa.

In particolare l'obiettivo della VIS è stato quello di **misurare nei soci il valore di essere parte di una rete nazionale che si occupa di grave marginalità**, mettendo in luce punti di forza e le sfide che ancora ci attendono

Impatto sociale e metodologia di valutazione

Impatto sociale

Prima di presentare il modello di valutazione impatto specifico di fio.PSD è necessario fare una premessa su che cosa si intende per impatto sociale e sulla metodologia adottata per la sua elaborazione. In questa sede si propone un'argomentazione sintetica e divulgativa; il

¹ Per leggere la specificità dei servizi erogati, si può visitare il sito <https://www.fiopsd.org/soci-fiopsd/>

lettore che volesse approfondire ulteriormente la tematica troverà un'apposita sezione della bibliografia dedicata al tema impatto.

Il tentativo di individuare e misurare l'impatto parte da una sfida complessa, ossia il superamento del concetto di valore come oggetto mono-dimensionale unicamente finanziario e il relativo allargamento alle dimensioni di valore sociale ed ambientale.

La valutazione di impatto nasce infatti in un contesto culturale di misurazione delle performance degli interventi ancora fortemente legato ad una forma mentis che valorizza prevalentemente o esclusivamente la dimensione economica. Con il concetto di impatto si cerca invece di individuare e valutare i risultati che un progetto, un programma, una politica o un'organizzazione, è in grado di generare dal punto di vista economico, ambientale e sociale. L'impatto pertanto può essere considerato come un tentativo di recuperare la complessità degli effetti delle organizzazioni, delle politiche pubbliche, dei programmi o dei progetti, che nel tempo è stato ridotto alle sole ricadute economiche, creando ristrettezza di vedute sia in termini di valutazione dei risultati che di pianificazione strategica di lungo periodo.

Nonostante il concetto di impatto sia sempre più presente nel dibattito pubblico e accademico, la progettazione e la valutazione delle politiche pubbliche e degli interventi sociali e ambientali non si è ancora attrezzata di strumenti ufficiali efficaci, e le valutazioni tecniche di impatto sociale sono necessarie proprio per colmare tale vuoto metodologico. Questa tipologia di studio ha la funzione di elaborare e utilizzare strumenti concettuali e tecnici avanzati per fare emergere in modo più preciso e scientifico possibile gli impatti positivi sociali e riconoscere il valore multidimensionale (economico, sociale, ambientale). In linea generale, la realizzazione della valutazione d'impatto oltre alla finalità principale di monitorare e verificare la realizzazione dei cambiamenti attesi ed essere uno strumento per la progettazione di quelli futuri, presenta altri obiettivi che possono essere utili nell'immediato alle organizzazioni che intraprendono questo processo. Innanzitutto, le attività propedeutiche alla definizione del modello di valutazione di impatto consentono alle organizzazioni di auto-valutarsi internamente analizzando le loro strategie e avviando processi virtuosi di *management* orientati a migliorare la pianificazione interna. In secondo luogo, avendo la fotografia delle condizioni iniziali e aggiornando nel tempo, si ha una restituzione dell'evoluzione dei bisogni sociali, con la possibilità di verificare già in itinere e non solamente ex post l'efficacia dell'intervento e di adottare misure migliorative in base alle evidenze che via via emergono.

Metodologia Open Impact

Il gruppo di lavoro di Open Impact, da un punto di vista metodologico utilizza metodi misti quali-quantitativi, con approcci diversi a seconda delle esigenze di progetto e della disponibilità di dati. La scelta di come combinare metodi puramente qualitativi (come quello basato sulla teoria) con metodi quantitativi (come analisi costi-benefici o analisi quasi sperimentali) è legata strettamente alle domande di valutazione.

Si specifica che il gruppo di lavoro si avvale dell'utilizzo della piattaforma creata come Spin-off della ricerca a maggio 2019: (<https://www.openimpact.it>). La logica alla base della piattaforma digitale di Open Impact è quella di ribaltare la prospettiva dell'impatto sociale e aggregare dati bottom-up da valutazioni esistenti in tutto il mondo per creare patterns di aree di outcome, indicatori e proxy rispetto a specifici ambiti di intervento.

Per la selezione delle fonti che alimentano la piattaforma sono stati presi in considerazione i repositories più accreditati di report di misurazione e valutazione di impatto sociale di progetti di innovazione sociale. Tali repository sono: Social Value, Social Finance UK, Issuelab, New Economic Foundation. Sono stati individuati circa 1000 report contenenti dati coerenti e, fra questi, si è scelto di considerare prioritariamente quelli che hanno superato un processo di review o di validazione esterna condotta da organi indipendenti (ad oggi sono stati importati i dati di circa 300 report e 4000 impatti analizzati - il database è in continua espansione).

Per comprendere come si realizza concretamente una valutazione di impatto è utile descriverla divisa nei suoi 4 step principali:

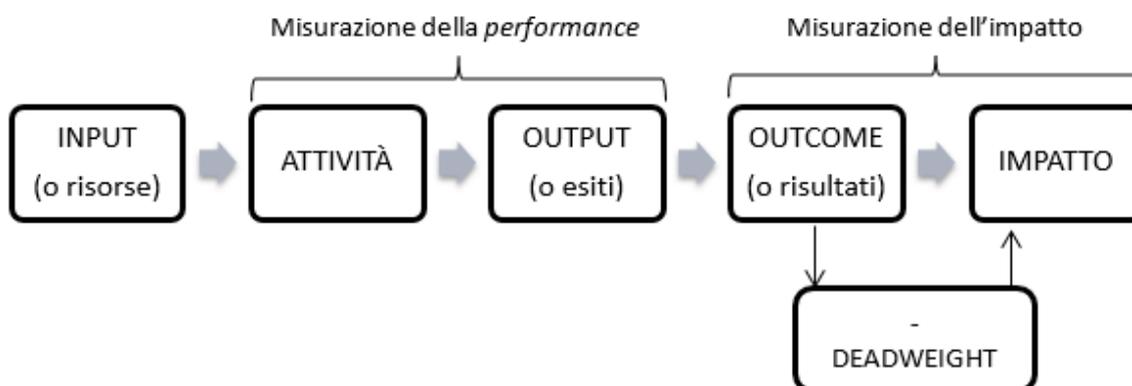
- Co-design del modello di impatto
- Raccolta e analisi dati
- Elaborazione reportistica quali-quantitativa
- Analisi SROI²

Primo step – “co-design del modello di impatto”

Questa fase prevede inizialmente la costruzione in sessioni di co-design della ToC (Teoria del cambiamento del progetto) e delle modalità di raccolta dati.

La Teoria del Cambiamento è una metodologia che consente di tenere traccia delle relazioni causali tra le attività di progetto e l'impatto generato, secondo lo schema grafico di elaborazione sotto riportato.

² Non è stato effettuato il calcolo SROI per l'analisi di rete fio.PSD.



In questo modo si supportano le organizzazioni del progetto ad individuare gli impatti che intendono generare e a strutturarli concettualmente in un modello di impatto coerente, all'interno del quale si individuano le aree di cambiamento (outcome) specifiche e gli indicatori per monitorare e misurare gli impatti selezionati. In seguito, si procede con la definizione degli strumenti e delle modalità di raccolta dati. Riassumendo i passaggi concreti da effettuare sono i seguenti:

- Definizione della ToC del progetto;
- Individuazione delle aree di outcome;
- Definizione della tipologia di outcome: hard, soft;
- Definizione della cashability dell'outcome;
- Individuazione di indicatori quali-quantitativi
- Collegamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) - ONU;
- Collegamento alle dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile (BES) - ISTAT;
- Elaborazione degli indicatori per ogni outcome, per misurare il cambiamento generato, e relativo data framework (quali dati raccogliere);
- Individuazione delle possibili proxy finanziarie per tradurre in metrica finanziaria il cambiamento generato e il relativo valore sociale;
- Costruzione degli strumenti di monitoraggio (questionari) per i diversi stakeholder oggetto della rilevazione.

Secondo step – Raccolta e analisi dati

Strutturato il modello di impatto e le modalità di rilevazione si passa alla fase di raccolta dati. Attraverso fondamentali azioni di coordinamento a carico delle organizzazioni che realizzano le attività, sono raccolti i dati necessari al monitoraggio di progetto mediante la somministrazione dei questionari realizzati.

Una volta raccolti i dati vengono sistematizzati in un database e si procede alla loro elaborazione e analisi per confluire nel report di impatto sociale.

Terzo step – Elaborazione reportistica quali-quantitativa

Una volta analizzati i dati dei questionari viene stilato il presente report di impatto prevedendo reportistica testuale; e digitale con dashboard e programmi di data visualization (es: PowerBI, Infogram) volti a fornire una panoramica dei risultati ottenuti chiara e comunicabile.

Quarto step – analisi SROI³

Infine, la metodologia prevede, laddove possibile, il calcolo dello SROI (Social Return on Investment). Lo SROI è un framework usato per misurare e monitorare i valori di impatto rilevati durante la valutazione. Lo SROI, valorizzando economicamente variabili che di per sé non hanno un'unità di misura monetaria, cerca di ridurre le disuguaglianze ed il degrado ambientale e di migliorare il benessere incorporando al suo interno costi e benefici sociali e ambientali. In particolare, vengono inseriti all'interno del calcolo SROI solo gli outcome il cui indicatore può essere ricondotto ad una proxy finanziaria.

La sfida della valutazione di impatto di rete e il modello di impatto

La misurazione dell'impatto nelle organizzazioni di rete rappresenta una sfida metodologica specifica, che continua a essere oggetto di dibattito nella letteratura accademica. La questione fondamentale riguarda se misurare l'impatto derivante dall'appartenenza alla rete stessa (e quindi il valore aggiunto sperimentato dagli associati in quanto membri) o se misurare l'impatto aggregato delle attività dei membri della rete, sia in modo olistico che suddiviso per cluster.

Questa tensione metodologica riflette due approcci distinti, ma entrambi validi, per comprendere il valore di una rete: l'impatto della rete sul territorio e l'impatto della rete sui nodi⁴.

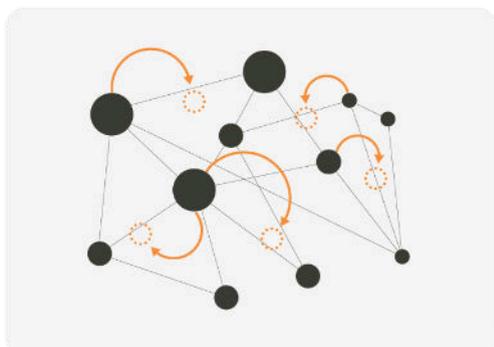
³ La metodologia SROI non è stata applicata per la VIS della rete fio.PSD

⁴ Un nodo all'interno di una rete rappresenta un'unità individuale connessa ad altre unità tramite relazioni o interazioni. Nel caso delle reti di organizzazioni, come fio.PSD, i nodi sono le singole organizzazioni aderenti alla rete. I nodi sono indicati nell'immagine come cerchi neri di dimensioni variabili.

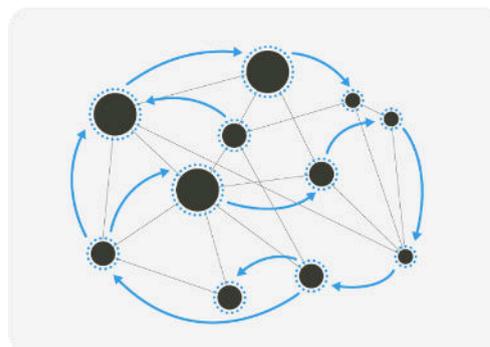
Analisi di rete

Impatto della rete sui nodi

IL NOSTRO STUDIO **NON CONSISTE** IN QUESTO:



IL NOSTRO STUDIO **CONSISTE** IN QUESTO:



Impatto della rete sul territorio (segmentata per area di attività)

L'analisi dell'impatto territoriale di una rete si concentra sulla studio delle attività svolte dai membri, su come esse influenzano concretamente il contesto in cui operano e impattano sui beneficiari. Tuttavia, valutare l'impatto di una rete nella sua totalità può risultare estremamente complesso, specialmente quando la rete è composta da realtà eterogenee con caratteristiche, modalità operative e contesti di intervento molto diversi tra loro. Per questo motivo, un approccio efficace prevede la segmentazione della rete in cluster e la metodologia più comune è la selezione di specifiche aree geografiche o di attività, in modo da circoscrivere l'analisi a interventi omogenei e maggiormente comparabili.

Selezionando un'area specifica (come ad esempio l'Housing First, la presa in carico personalizzata o i servizi di emergenza) o una particolare area geografica, o tipologia di ente, è invece possibile approfondire in che modo e in quale misura un determinato approccio stia modificando le condizioni di un contesto. Questa metodologia permette di superare il limite di reti non uniformi, dove gli enti aderenti operano con obiettivi e strumenti differenti. La valutazione di un impatto territoriale su scala più ampia diventa quindi più affidabile quando si considerano ambiti di intervento circoscritti, permettendo di individuare trend significativi, fattori abilitanti e criticità da affrontare per migliorare ulteriormente le strategie di intervento.

In sintesi, la selezione di specifiche aree di attività è un passaggio necessario per poter misurare in modo efficace e realistico l'impatto di una rete sul territorio. Questo approccio

consente di analizzare il contributo di un determinato tipo di intervento in maniera più dettagliata, evitando la dispersione di dati e offrendo una base più solida per il miglioramento delle politiche e delle pratiche operative.

Impatto della rete sui nodi (o della federazione sui soci)

L'analisi dell'impatto della rete si concentra sul valore aggiunto che i soci della federazione (ovvero i nodi della rete) ottengono dal fatto di appartenervi. Questo approccio non misura l'impatto delle singole attività dei membri sui beneficiari e il territorio, ma si focalizza su come l'essere parte di una rete generi benefici concreti per le organizzazioni aderenti. Le dimensioni analizzate in questo tipo di valutazione possono variare a seconda della natura e degli obiettivi del network, ma generalmente includono alcuni aspetti chiave.

Una delle aree più rilevanti è il dialogo culturale e strategico, ovvero la possibilità per i soci di partecipare a un confronto costante su modelli di intervento, visioni di sviluppo e approcci innovativi nel settore. Essere parte di una rete significa far parte di una comunità che elabora soluzioni, anticipa cambiamenti e costruisce una narrativa condivisa per affrontare le sfide della grave marginalità

Un altro elemento centrale è la formazione e il capacity building, che permette ai soci di accrescere le proprie competenze attraverso percorsi strutturati, scambi di buone pratiche e accesso a risorse specialistiche. L'appartenenza a una rete facilita la diffusione della conoscenza e l'aggiornamento continuo, rendendo le organizzazioni più preparate ad affrontare sfide complesse.

L'impatto della rete si manifesta anche nel potenziamento dei servizi e delle organizzazioni, grazie all'accesso a strumenti, metodologie e supporti che migliorano l'efficacia e l'efficienza degli interventi sul territorio. Questo aspetto può tradursi in un miglioramento della qualità dei servizi, nella loro espansione o nella creazione di nuove progettualità.

Un'altra area rilevante è l'advocacy, ovvero la capacità di influenzare il dibattito pubblico e le politiche attraverso un'azione coordinata e una voce unitaria. Far parte di una federazione consente ai singoli enti di avere un peso maggiore nel dialogo con le istituzioni e di accedere a spazi di confronto e decisione altrimenti difficili da raggiungere.

Infine, un network efficace favorisce lo sviluppo di reti multilivello, permettendo ai soci di creare legami con altri enti, istituzioni e stakeholder a livello locale, nazionale ed europeo. Questa dimensione rafforza la capacità degli enti di cooperare, accedere a opportunità di finanziamento e partecipare a progetti congiunti, aumentando l'impatto delle loro azioni.

La scelta di fio.PSD e l'Impact Framework

fio.PSD e Open Impact hanno scelto di adottare l'approccio dell'analisi dell'impatto della rete sui nodi (soci), concentrandosi sul valore che l'appartenenza alla federazione genera per le organizzazioni aderenti. Piuttosto che misurare l'impatto aggregato delle attività dei singoli

membri, questa metodologia si focalizza sugli effetti positivi che derivano dal far parte della rete per gli enti che ne fanno parte.

Per strutturare questa analisi, nei primi mesi di attività fio.PSD e Open Impact attraverso varie sessioni di co-progettazione, che hanno previsto anche la ricezione di feedback da parte dei soci, hanno costruito un Impact Framework, un quadro logico avanzato che organizza in modo sistematico i risultati attesi (outcome) che si intendono generare attraverso le attività o monitorare *ex post*, come in questo caso. L'Impact Framework, non si limita a descrivere genericamente gli obiettivi della rete, ma fornisce indicatori quantitativi specifici che permettono di monitorare l'impatto in maniera specifica e granulare. Questo modello permette di rendere visibili e misurabili i benefici che i soci traggono dall'appartenenza alla rete, offrendo una base solida per la valutazione del valore aggiunto generato dalla federazione per i soci e per l'eventuale miglioramento delle sue strategie di supporto.

AREA DI OUTCOME	OUTCOME	INDICATORE
Adesione culturale, conoscenza	Adesione valori e principi, aumento conoscenza e consapevolezza	<ul style="list-style-type: none"> N o % di soci che dichiarano di applicare le linee di indirizzo N o % di soci che si rispecchiano nei principi dello statuto N o % di soci che si rispecchiano nei principi della carta dei valori N o % di soci che seguono la produzione scientifica N o % di soci che fanno riferimento alla rete per attività di analisi e studio
Capacity building / Formazione e competenze	Aumento competenze professionali	<ul style="list-style-type: none"> N di soci che dichiara di aver aumentato le competenze professionali delle loro risorse umane N di percorsi formativi a cui hanno partecipato i soci N o % di soci che fanno riferimento alla rete per la formazione
	Aumento capitale intellettuale	<ul style="list-style-type: none"> N o % di soci che aumentano il loro capitale intellettuale N di processi interni innovativi avviati in seguito alle formazioni fio.PSD
Empowerment delle organizzazioni / Rafforzamento delle	Sviluppo dell'organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> N di nuove progettazioni N e quantità di finanziamenti ricevuti N di nuovi servizi attivati

organizzazioni	Miglioramento della qualità dei servizi	N di servizi innovati e/o migliorati
Sviluppo reti	Reti territoriali e europee	Grado di partecipazione dei soci alle attività di fio.PSD N di nuovi legami territoriali, nazionali o europei costruiti Gradi di connessione tra i soci

Il risultato del processo di co-creazione è stato l'Impact Framework sopraindicato, che si articola in quattro principali aree di outcome: adesione culturale e conoscenza, capacity building/formazione e competenze, empowerment e rafforzamento organizzativo, sviluppo di reti.

L'adesione ai valori e ai principi di fio.PSD è un primo livello di valutazione dell'impatto della rete assieme all'aumento della conoscenza e della consapevolezza tra i soci. Questi outcome si misurano attraverso la loro dichiarazione di applicazione delle linee di indirizzo, il loro rispecchiarsi nei principi dello statuto e della carta dei valori, nonché la loro fruizione della produzione scientifica dei prodotti delle attività di analisi e studio come strumenti fondamentali per diffondere approcci innovativi e per consolidare il ruolo della rete come riferimento culturale e metodologico nel contrasto alla grave marginalità adulta. Un'elevata adesione ai valori dovrebbe suggerire non solo la condivisione formale della mission di fio.PSD, ma anche un'integrazione concreta di questi principi nelle pratiche operative delle organizzazioni, anch'essi monitorati all'interno della ricerca.

La seconda capacity building/formazione e competenze area misura l'impatto delle attività di formazione e sviluppo professionale offerte da fio.PSD. L'aumento delle competenze viene rilevato attraverso il numero di soci che dichiarano di aver migliorato le capacità del proprio personale e il numero di percorsi formativi frequentati. Inoltre, la crescita del capitale intellettuale è valutata attraverso il numero di soci che dichiarano un incremento della propria conoscenza e il numero di processi innovativi attivati a seguito della formazione ricevuta. Questa dimensione è cruciale per garantire che gli enti aderenti non solo consolidino le proprie competenze, ma riescano a tradurre in pratiche efficaci e aggiornate. L'accesso alla formazione avanzata consente di affrontare meglio le sfide sociali emergenti, adottando metodologie innovative e potenziando la qualità degli interventi. L'attivazione di processi interni innovativi rappresenta un indicatore chiave della capacità della rete di generare cambiamento non solo a livello individuale, ma anche strutturale all'interno delle organizzazioni.

Il rafforzamento delle organizzazioni si misura attraverso la capacità di sviluppare nuove progettazioni, attrarre finanziamenti, attivare buone pratiche, nonché innovazioni di servizi e processi interni. Questo consente agli enti di ampliare la propria offerta, garantire maggiore sostenibilità economica e rispondere meglio ai bisogni delle persone senza dimora. L'intento è monitorare se l'interazione con fio.PSD supporta gli enti nel potenziare le proprie

condizioni operative, aumentando la qualità del lavoro svolto e la loro capacità di offrire risposte più strutturate e sostenibili.

L'ultima area del framework (*sviluppo delle reti*) si concentra sulla costruzione e il rafforzamento delle reti di collaborazione a livello territoriale, nazionale ed europeo. Il grado di partecipazione dei soci alle attività della federazione, il numero di nuovi legami creati e la densità delle connessioni tra gli enti sono indicatori chiave per valutare lo stato di animazione della rete. La capacità di creare reti nazionali e internazionali rafforza anche l'attività di advocacy, permettendo di influenzare le politiche pubbliche e di favorire il riconoscimento istituzionale delle problematiche legate alla marginalità sociale.

La strategia di raccolta dati e lo strumento Impact Call

Per poter raccogliere i dati relativi alle varie aree di outcome e coprire tutti gli indicatori selezionati, è stato in seguito costruito un questionario, collegando attraverso un apposito Data Framework ogni domanda a un relativo indicatore.

Il questionario è stato rivolto a tutte le organizzazioni associate alla rete fio.PSD e aveva appunto l'obiettivo di misurare il valore di essere parte di una rete nazionale che si occupa di grave marginalità, mettendo in luce punti di forza e le sfide che ancora attendono la rete fio.PSD.

Il questionario conta un totale di 45 domande, divise in 5 sezioni, che ogni socio è stato tenuto a compilare sulla base della sua esperienza associativa.

1. *Anagrafica*: questa sezione ha raccolto informazioni di base sull'organizzazione (ragione sociale, sede, contatti principali e ambiti di intervento)
2. *Adesione culturale e conoscenza*: in questa parte sono stati esplorati il livello di adesione culturale alla mission e ai valori della rete fio.psd e il grado di conoscenza delle iniziative e dei servizi offerti
3. *Formazione e competenze*: questa sezione si è concentrata sulle attività di formazione e sviluppo delle competenze organizzate dalla rete fio.psd, valutando la partecipazione e l'efficacia delle stesse nel migliorare le capacità operative delle organizzazioni associate
4. *Rafforzamento organizzazioni*: sono state raccolte informazioni su come la rete fio.psd abbia contribuito al rafforzamento delle capacità organizzative delle associazioni, inclusi supporto tecnico, accesso a risorse e valorizzazione del capitale intellettuale
5. *Sviluppo reti*: in questa sezione è stato analizzato come la rete fio.PSD abbia facilitato lo sviluppo di reti, le collaborazioni tra le organizzazioni associate e con altre realtà del territorio

Il questionario è stato somministrato attraverso Impact Call, una piattaforma digitale SaaS digitale sviluppata da Open Impact dedicata, tra i vari utilizzi, alla gestione di indagini per organizzazioni rete, per condurre ricerche chiamando in causa direttamente gli stakeholder principali delle reti, in questo caso i soci.

Impact Call supporta l'intero ciclo di vita delle candidature, dalla raccolta delle proposte fino alla valutazione finale degli impatti

generati. Le funzionalità incluse in Impact Call sono:

- ❖ Creazione e gestione call personalizzate: permette di configurare call su misura, definendo criteri di impatto e questionari dedicati collegati agli SDGs. Le organizzazioni partecipanti possono rispondere alle call compilando survey strutturate, descrivendo gli impatti previsti.
- ❖ Raccolta e gestione proposte: consente la raccolta e gestione semplificata delle risposte. Gli utenti possono rispondere ai questionari pubblicati, fornendo informazioni dettagliate sui progetti e gli impatti.
- ❖ Dashboard interattiva con Impact Insights: visualizzazione aggregata degli impatti generati dalle call, monitorando (laddove richiesto) gli SDGs, le aree di impatto e il social value per ciascuno stakeholder, con la possibilità di geolocalizzare i progetti e gli enti sul territorio.

Nota sulla metodologia di calcolo dei valori delle risposte:

Gli assi misuratori presenti in questo report mostrano i punteggi dei valori associati alla singola risposta.

La scala di risposta del questionario era la seguente: 1 (minimo) - 5 (massimo)

La scale di conversione dei valori era: 0.2 - 1

Di conseguenza, la conversione del valore segue questa logica. Se alla domanda si è risposto

- un valore 1, l'asse misuratore riporterà 0,20
- un valore 2, l'asse misuratore riporterà 0,40
- un valore 3, l'asse misuratore riporterà 0,60
- un valore 4, l'asse misuratore riporterà 0,80
- un valore 5, l'asse misuratore riporterà 1

I risultati che verranno illustrati nei seguenti paragrafi provengono dalla dashboard interattiva sopraccitata. Il lettore che volesse approfondire alcuni aspetti può fare riferimento direttamente alla dashboard seguente [link PowerBI.](#)

Risultati

Anagrafica

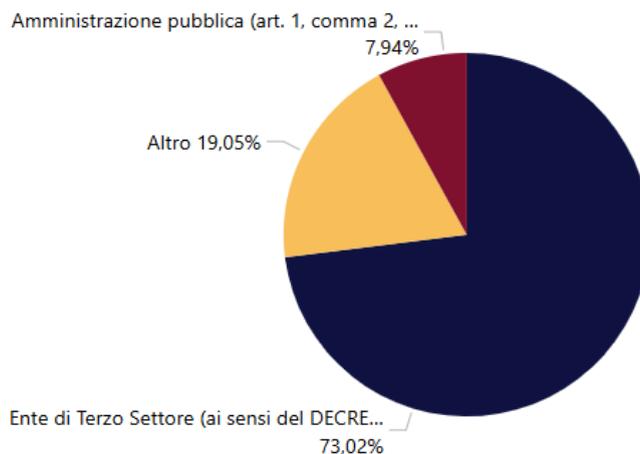
L'indagine ha raccolto 127 risposte dai soci della rete fio.PSD (ovvero 85,8%), coprendo un totale di 16 regioni e 61 città (la dimensione dei cerchi sulla mappa è direttamente proporzionale al numero di soci in quella località che hanno risposto all'indagine).



Tipologia degli enti divisa per forma giuridica è la seguente:

- ❖ 73% Enti del Terzo Settore
- ❖ 19% Altro (principalmente Caritas, Diocesi e Fondazioni)
- ❖ 8% Pubblica Amministrazione

Forma giuridica



Dimensioni degli enti:

Gli enti sono stati classificati in base al numero di operatori/professionisti impiegati:

- ❖ 32 enti molto piccoli (1-9 operatori)
- ❖ 20 enti piccoli (10-24 operatori)
- ❖ 16 enti medio-piccoli (25-49 operatori)
- ❖ 18 enti medi (50-99 operatori)
- ❖ 23 enti medio-grandi (100-250 operatori)
- ❖ 17 enti grandi (250 o più operatori)



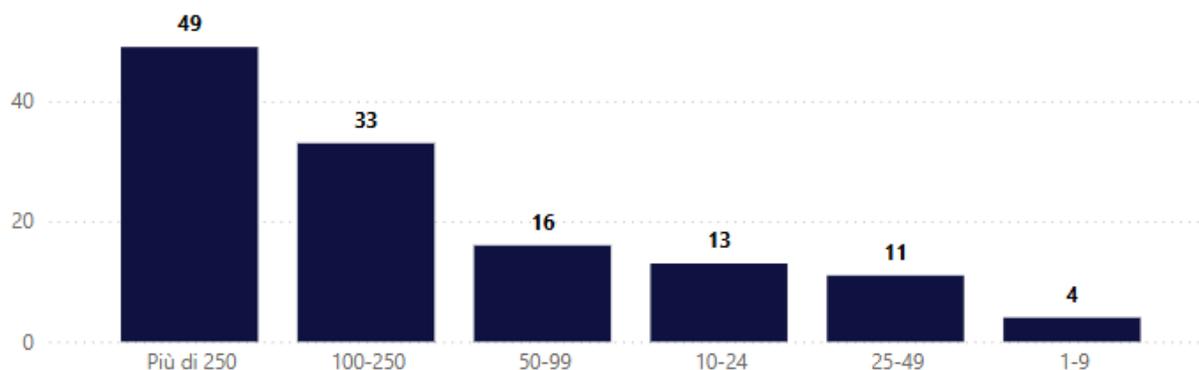
La distribuzione geografica mostra che gli enti dalle dimensioni molto piccole alle medie sono equamente presenti su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, le realtà medio-grandi e

grandi si concentrano prevalentemente nel Centro-Nord, con le uniche eccezioni del Centro Diaconale La Noce a Palermo e della Cooperativa Sociale C.A.P.S a Bari.

In seguito si è chiesto il numero di beneficiari mensili serviti:

- ❖ 49 enti: oltre 150 beneficiari
- ❖ 33 enti: tra 100 e 150 beneficiari
- ❖ 15 enti: tra 50 e 99 beneficiari
- ❖ 11 enti: tra 25 e 49 beneficiari
- ❖ 13 enti: tra 10 e 24 beneficiari
- ❖ 4 enti: tra 1 e 9 beneficiari

Quanti beneficiari utilizzano i vostri servizi in media al mese? per Anagr.-Quanti ben
utilizzano i vostri servizi in media al mese?



Lista dei Servizi (ordinata per numero di enti erogatori)

- ❖ Servizi di presa in carico e accompagnamento - 95 enti, distribuzione uniforme per regione e dimensione degli enti
- ❖ Servizi di Segretariato Sociale - 92 enti, distribuzione uniforme per regione e dimensione degli enti
- ❖ Servizi di supporto ai bisogni primari - 92 enti, distribuzione uniforme per regione e dimensione degli enti
- ❖ Servizi di accoglienza notturna - 91 enti, distribuzione uniforme per regione e dimensione degli enti
- ❖ Housing First/Housing Led - 81 enti, distribuzione uniforme per regione e dimensione degli enti
- ❖ Servizi di accoglienza diurna - 70 enti, distribuzione uniforme per regione e dimensione degli enti
- ❖ Housing Temporaneo (PNRR 1.3.1) - 50 enti, distribuzione uniforme per regione e dimensione degli enti

- ❖ Pronto intervento sociale - 42 enti, distribuzione uniforme per regione, maggiore presenza di enti di medie e grandi dimensioni (27 su 42), buona partecipazione della Pubblica Amministrazione
- ❖ Servizio di accompagnamento per la residenza virtuale (Leps) - 40 enti, distribuzione proporzionata in tutta Italia, buona partecipazione della Pubblica Amministrazione
- ❖ Stazioni di posta e/o Centro servizi per il contrasto alla povertà (PNRR 1.3.2) - 40 enti, sbilanciato verso il Centro-Nord, buona partecipazione della Pubblica Amministrazione
- ❖ Fermo posta (Leps) - 39 enti, distribuzione proporzionata in tutta Italia, buona partecipazione della Pubblica Amministrazione
- ❖ Dimissioni protette - 26 enti, presente solo al Centro-Nord, partecipazione della Pubblica Amministrazione molto alta (30% degli enti erogatori)
- ❖ Agenzia sociale per la casa - 23 enti, maggiormente erogato da enti di medie e grandi dimensioni, buona partecipazione della Pubblica Amministrazione

L'analisi dei servizi per la grave marginalità adulta evidenzia un'offerta ampia e multidimensionale, distribuita in maniera variabile sul territorio nazionale.

Il ruolo della Pubblica Amministrazione è significativo nell'erogazione di alcuni servizi, con una presenza particolarmente marcata nei servizi di dimissioni protette (30%), fermo posta, stazioni di posta/centri servizi (PNRR 1.3.2) e pronto intervento sociale.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, alcuni servizi mostrano una diffusione uniforme per regione e dimensione dell'ente, come Housing First, servizi di accoglienza e Housing Temporaneo. Altri, come le dimissioni protette, sono concentrati esclusivamente nel Centro-Nord, mentre le realtà medio-grandi e grandi si localizzano prevalentemente nelle regioni settentrionali.

La dimensione degli enti incide sulla capacità di erogazione. I servizi più complessi e strutturati, come l'agenzia sociale per la casa, il pronto intervento sociale e le dimissioni protette, sono erogati in prevalenza da enti di medie e grandi dimensioni, che hanno maggiore capacità organizzativa e risorse.

I servizi di base, come l'accoglienza notturna e diurna, il supporto ai bisogni primari e il segretariato sociale, sono ampiamente diffusi e ben distribuiti sul territorio nazionale.

L'analisi mostra un sistema di servizi strutturato, con una forte partecipazione del Terzo Settore e una Pubblica Amministrazione attiva soprattutto in servizi specifici.

Tuttavia, emergono differenze territoriali e dimensionali che potrebbero richiedere interventi di riequilibrio per garantire una copertura più equa su tutto il territorio nazionale.

Adesione culturale

La sezione del questionario dedicata all'adesione culturale e alla conoscenza mira a valutare il livello di consapevolezza, applicazione pratica e coinvolgimento degli enti aderenti rispetto ai valori, ai documenti fondamentali e alle linee guida di fio.PSD. Le risposte sono raccolte attraverso una scala Likert da 0 a 1, dove 0 indica una conoscenza minima (o una discordanza totale con l'affermazione) e 1 una conoscenza approfondita (o una concordanza totale con l'affermazione).

Per misurare la conoscenza formale dei principi di riferimento, ai partecipanti viene chiesto di esprimere il loro grado di familiarità con tre documenti chiave: lo Statuto, la Carta dei Valori e le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia.

I risultati quantitativi sono i seguenti:

- ❖ Linee di indirizzo: 0,85
- ❖ Carta dei Valori: 0,71
- ❖ Statuto 0,71

La seguente parte indaga in che misura gli enti riescono a valorizzare e diffondere sul proprio territorio i contenuti proposti da fio.PSD e se le attività di informazione e ricerca della federazione hanno contribuito a migliorare la loro conoscenza del fenomeno della homelessness.

Il risultato quantitativo è il seguente:

- ❖ Quanto dell'offerta fio.PSD riuscite a portare/valorizzare nel vostro territorio a livello locale?: 0,63

La sezione include anche una domanda mirata a raccogliere il punto di vista delle organizzazioni rispetto alla capacità di fio.PSD di rappresentare le istanze associative a livello nazionale ed europeo, verificando il livello di fiducia nella sua attività di advocacy.

Il risultato quantitativo è il seguente:

- ❖ pensi che fio.PSD riesca a portare a livello nazionale ed europeo le istanze che vengono dalla base associativa?: **0,78**



Oltre alla conoscenza teorica, il questionario esplora in che misura i principi e i valori fondamentali di fio.PSD vengono effettivamente tradotti in azioni concrete all'interno dei servizi erogati dagli enti aderenti. Si indaga, ad esempio, sulla capacità di garantire uguaglianza, solidarietà e giustizia sociale, sul riconoscimento del diritto delle persone senza

dimora a ricevere supporto personalizzato, sulla promozione della partecipazione attiva dei beneficiari e sulla costruzione di reti di collaborazione a livello locale, nazionale e internazionale.

I risultati quantitativi sono i seguenti:

- ❖ garantire uguaglianza, solidarietà e giustizia sociale: 0,81
- ❖ riconoscimento del diritto delle persone senza dimora a ricevere supporto personalizzato: 0,79
- ❖ promozione della partecipazione attiva: 0,79
- ❖ costruzione di reti di collaborazione a livello locale, nazionale e internazionale: 0,73



Un altro aspetto centrale riguarda l'applicazione concreta delle raccomandazioni contenute nelle Linee di indirizzo, con particolare attenzione a criteri di adeguatezza degli interventi, approccio di genere, integrazione socio-sanitaria, lavoro di comunità e diritto all'abitare. Le organizzazioni devono indicare con quale frequenza adottano queste linee guida nella programmazione e nella gestione dei servizi, permettendo così di misurare l'effettivo allineamento operativo con le strategie nazionali.

I risultati quantitativi sono i seguenti:

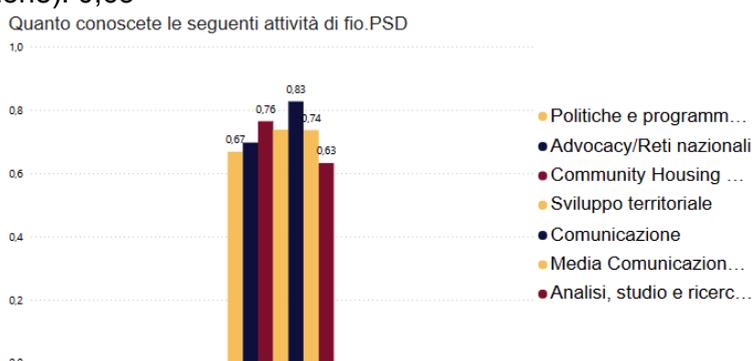
- ❖ Adeguatezza delle misure e degli interventi per ciascuna persona in stato di bisogno: 0,77
- ❖ Approccio di genere: 0,77
- ❖ Coordinamento tra servizi emergenziali e/o di strada, servizi pubblici e privati esistenti per favorire aggancio e accompagnamento: 0,77
- ❖ Approccio strategico integrato, inclusi i servizi di emergenza, per favorire il maggior grado possibile di inclusione sociale: 0,75
- ❖ Accoglienza in strutture, comunità e/o alloggi congruenti con i percorsi di presa in carico: 0,74
- ❖ Lavoro di comunità e coinvolgimento di società civile: 0,69
- ❖ Abitare come diritto umano di base e come strumento di cura-benessere della persona: 0,68
- ❖ Integrazione socio-sanitaria: **0,66**



Si passa poi a un approfondimento sulla conoscenza delle diverse aree di attività della federazione, che spaziano dalla politica e programmazione istituzionale al lavoro di rete, dalla formazione sull'Housing First alle attività di ricerca nazionale ed europea. Le organizzazioni devono valutare il proprio grado di conoscenza di queste aree e indicare con quale frequenza si sono rivolte a fio.PSD nell'ultimo anno per ottenere informazioni o supporto.

I risultati quantitativi sono i seguenti:

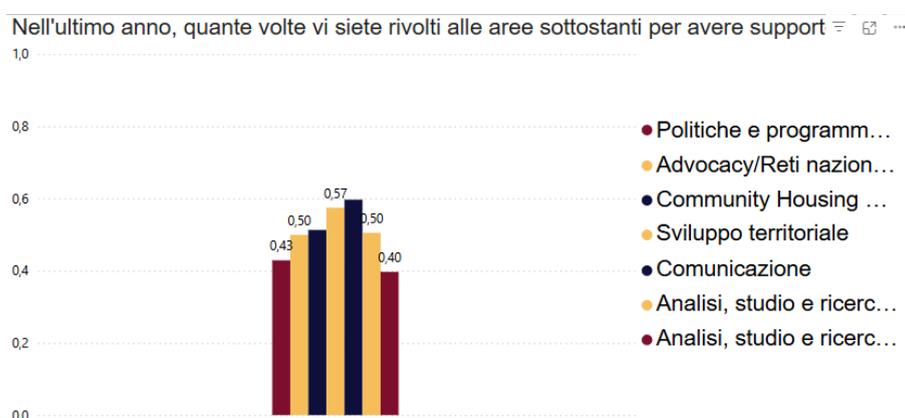
- ❖ Comunicazione (sito, newsletter, canali social): 0,83
- ❖ Community Housing First (formazione e monitoraggio dell'HF in Italia): 0,76
- ❖ Sviluppo territoriale (dialogo e collaborazioni con i soci, formazione): 0,74
- ❖ Analisi, studio e ricerca nazionale (seminari e convegni, approfondimenti tematici, raccolta dati, articoli e report, progettazioni, note tecniche): 0,74
- ❖ Advocacy/Reti nazionali (Appelli, alleanze, collaborazioni per progetti, attività e momenti di confronto con reti come CNCA, Caritas italiana): 0,70
- ❖ Politiche e programmazione (Dialogo con il Ministero, Regioni ed EE.LL): 0,67
- ❖ Analisi, studio e ricerca europea (gruppo Europa, approfondimenti tematici in collaborazione con FEANTSA e altri partner europei, formazione europea, progettazione): 0,63



Segue l'indagine analizzando il grado di utilizzo delle aree di supporto offerte da fio.PSD con la domanda "nell'ultimo anno, quante volte vi siete rivolti alle seguenti aree per avere informazioni o supporto"?

Il risultato quantitativo è il seguente:

- ❖ Comunicazione (sito, newsletter, canali social): 0,60
- ❖ Sviluppo territoriale (dialogo e collaborazioni con i soci, formazione): 0,57
- ❖ Community Housing First (formazione e monitoraggio dell'HF in Italia): 0,51
- ❖ Advocacy/Reti nazionali (Appelli, alleanze, collaborazioni per progetti, attività e momenti di confronto con reti come CNCA, Caritas italiana): 0,50
- ❖ Analisi, studio e ricerca nazionale (seminari e convegni, approfondimenti tematici, raccolta dati, articoli e report, progettazioni, note tecniche): 0,50
- ❖ Politiche e programmazione (Dialogo con il Ministero, Regioni ed EE.LL): 0,43
- ❖ Analisi, studio e ricerca europea (gruppo Europa, approfondimenti tematici in collaborazione con FEANTSA e altri partner europei, formazione europea, progettazione): 0,40

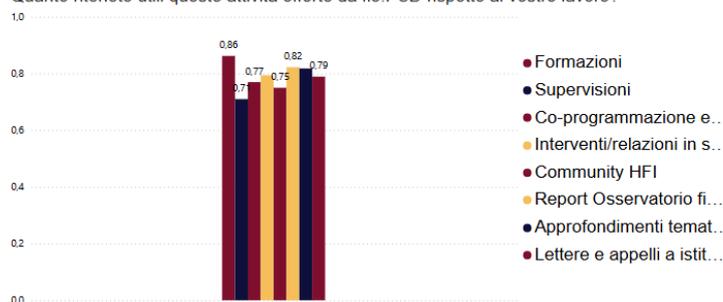


Infine, viene esplorata la percezione dell'utilità dei servizi e prodotti offerti da fio.PSD, come, formazioni, supervisioni,, co-progettazione, studi e report.

I risultati quantitativi sono i seguenti:

- ❖ Formazioni: 0,86
- ❖ Report Osservatorio fio.PSD: 0,82
- ❖ Approfondimenti tematici e articoli in riviste di settore: 0,82
- ❖ Lettere e appelli a istituzioni nazionali ed europee: 0,79
- ❖ Co-programmazione e co-progettazione: 0,77
- ❖ Community HFI: 0,75
- ❖ Supervisioni: 0,71

Quanto ritenete utili queste attività offerte da fio.PSD rispetto al vostro lavoro?



Sintesi e analisi comparativa

In sintesi, i dati indicano una solida adesione culturale e operativa agli obiettivi di fio.PSD da parte dei soci, con punti di forza nella conoscenza formazione, nella comunicazione, nella fiducia in fio.PSD e nella sua capacità di promuovere advocacy a livello nazionale ed europeo e nell'applicazione delle linee guida. Tuttavia, emergono ambiti di possibile rafforzamento per il futuro per quanto riguarda temi e attività legati all'integrazione socio-sanitaria, la valorizzazione locale delle risorse e la connessione con le dinamiche di ricerca e advocacy europea. È interessante sottolineare come le Pubbliche Amministrazioni mostrino valori più alti della media per quasi la totalità degli item presi in considerazione nella sezione della conoscenza e dell'applicazione delle linee di indirizzo (escluso il lavoro di comunità) e di capacità di portare l'offerta fio.PSD nel loro territorio.

Ai fini di condurre un'analisi comparativa significativa segmentata per aree geografiche di provenienza e forme giuridiche dei soci si prendono in considerazione due domande, ovvero:

- ❖ quanto dell'offerta fio.PSD riuscite a portare/valorizzare nel vostro territorio a livello locale? Valore medio 0,63
- ❖ pensate che fio.PSD riesca a portare a livello nazionale ed europeo le istanze che vengono dalla base associativa? Valore medio 0,78

Distribuzione geografica

I valori mostrano una discreta variazione tra le regioni. La Toscana registra il valore più alto in entrambe le categorie (0,8 per l'offerta locale e 1 per la rappresentanza nazionale/europea), segnalando una forte integrazione con le attività della federazione. Anche le Marche (0,8 e 0,85), il Piemonte (0,73 e 0,84) e la Sicilia (0,7 e 0,92) mostrano un buon livello di riconoscimento della capacità di fio.PSD di portare avanti le istanze associative, suggerendo un'alta fiducia nella federazione.

Le regioni del Sud e Isole tendono ad avere valori più alti sulla valorizzazione locale rispetto al Nord Est, con Calabria (0,7 e 0,8), Puglia (0,7 e 0,8) e Sicilia (0,7 e 0,92) che si attestano sopra la media generale (0,63). Tuttavia, la Campania (0,45 e 0,75) e il Molise (0,5 e 0,7)

presentano dati più bassi, indicando una minore diffusione delle iniziative fio.PSD sul territorio.

Per quanto riguarda la capacità di fio.PSD di rappresentare le istanze associative a livello nazionale ed europeo, le regioni del Nord Ovest e alcune del Centro e del Sud mostrano un alto grado di fiducia. Invece, il Trentino-Alto Adige (0,48 e 0,68) e il Lazio (0,56 e 0,68) registrano i valori più bassi, suggerendo un margine di miglioramento nella percezione della capacità di advocacy della rete in queste aree.

Forma giuridica

Le Pubbliche Amministrazioni (PA) dichiarano di valorizzare maggiormente l'offerta fio.PSD sul territorio (0,7, sopra la media), ma mostrano un livello più basso nella percezione della rappresentanza nazionale (0,72). Questo potrebbe indicare che le PA utilizzano attivamente le risorse della federazione, ma ritengono che il loro impatto a livello nazionale sia più limitato.

Gli enti del Terzo Settore e della categoria "Altro" (che include, ad esempio, Caritas e Diocesi) hanno valori simili sulla valorizzazione locale (0,63 e 0,58), ma differiscono nella percezione dell'efficacia dell'advocacy: gli enti della categoria Altro mostrano il valore più alto (0,82), mentre il Terzo Settore si attesta a 0,78, in linea con la media generale (0,78).

Formazione

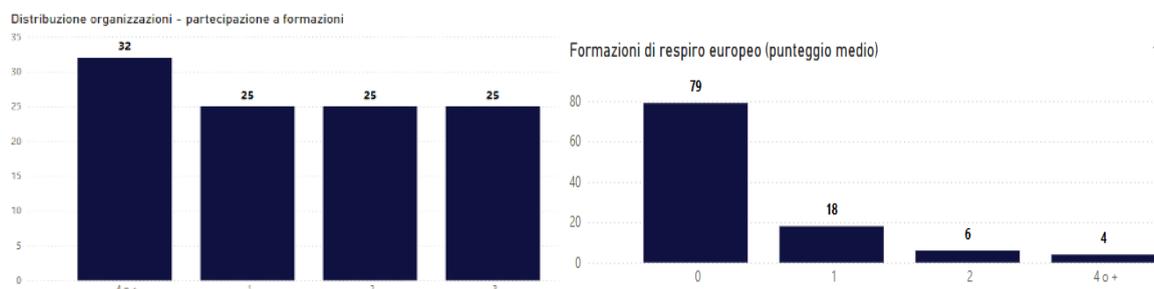
La sezione sulla formazione e competenze misura la partecipazione e l'impatto delle attività formative di fio.PSD sulle organizzazioni aderenti. Gli enti indicano quante formazioni hanno frequentato nell'ultimo anno, sia a livello nazionale che europeo, permettendo di valutare il grado di coinvolgimento. Attraverso le scale Likert (0-1), esprimono quanto le competenze acquisite vengano trasmesse alle risorse umane interne e ai volontari, e se abbiano portato a un aumento generale delle competenze professionali. Viene poi analizzata l'utilità delle formazioni su temi specifici come Housing First, diritto alla residenza, integrazione socio-sanitaria e lavoro di comunità. Gli enti indicano inoltre se considerano fio.PSD il principale ente formatore e quanto le attività formative abbiano migliorato la qualità e coerenza degli interventi con i bisogni delle persone senza dimora.

Questa sezione permette di misurare non solo la partecipazione quantitativa, ma anche l'efficacia delle formazioni nel rafforzare le competenze e migliorare le pratiche operative.

La partecipazione alle formazioni nazionali sembra essere una pratica solida all'interno della federazione. Dei 127 enti rispondenti infatti, ben 107 (84%) hanno partecipato ad almeno una formazione nell'anno precedente e ben 57 (45%) che hanno usufruito di 3 o più formazioni.

Se l'attività formativa offerta e/o intercettata tramite fio.PSD risulta essere centrale nella dimensione nazionale, la partecipazione alle formazioni europee coinvolge un numero più circoscritto di soci ed è legata fundamentalmente ad interessi specifici sui temi proposti

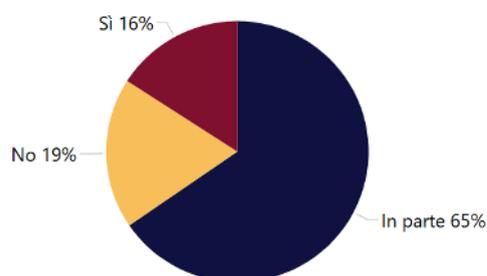
(come la formazione su housing first o giovani senza dimora), oltre che ad una competenza linguistica necessaria per partecipare alle formazioni extra nazionali.



A livello complessivo il ruolo della federazione risulta essere sostanziale per la formazione e lo sviluppo delle competenze dei soci con:

- ❖ 16% enti che dichiara che fio.PSD è l'ente principale per la loro formazione
- ❖ 65% che dichiara che è un ente in parte principale
- ❖ 19% che dichiara che non è un ente principale

Considerate fio.PSD l'ente principale per la formazione della vostra organizzazione?



Venendo invece al trasferimento di capitale intellettuale dai soggetti formati ai colleghi ed i volontari, come prevedibile i valori discernono in maniera abbastanza marcata, con un valore di 0,75 per il personale interno dei soci e di 0,54 per i volontari.

Quanto ritenete che le competenze apprese possano essere trasmesse al personale interno ed ai volontari?

Il personale interno dell'organizzazione



I volontari dell'organizzazione



Indagando l'impatto delle formazioni sullo sviluppo delle competenze delle risorse umane degli enti il risultato del questionario restituisce valori positivi. Alla domanda "pensi che ci sia un generale aumento delle competenze professionali all'interno dell'organizzazione grazie alle formazioni fio.PSD" il valore assoluto è di 0,77.

Per quanto riguarda la capacità di sviluppare percorsi più coerenti e qualificati con i beneficiari, la formazione sembra contribuire in maniera pressoché identica, con un punteggio complessivo per questa domanda di 0,75.

Quanto pensate che le attività di formazione vi abbiano permesso di sviluppare risposte e percorsi più qualificati e coerenti con i bisogni delle PSD che incontri?



Pensate che ci sia un generale aumento delle competenze professionali all'interno dell'organizzazione grazie alle formazioni fio.PSD?



Infine l'indagine volgeva alla mappatura delle utilità delle formazioni segmentate per tema, con i seguenti risultati quantitativi

- ❖ Housing First: 0,78
- ❖ Diritto alla residenza: 0,75
- ❖ Salute e integrazione socio-sanitaria: 0,73
- ❖ Presa in carico e lavoro di comunità: 0,71
- ❖ La relazione con le PSD: 0,69
- ❖ Centri servizi per il contrasto alla povertà: 0,68



Sintesi e analisi comparativa

Prendendo come domanda chiave per l'analisi comparativa “pensi che ci sia un generale aumento delle competenze professionali all'interno dell'organizzazione grazie alle formazioni fio.PSD” e il suo valore assoluto di 0,77 l'analisi descrittiva dei valori relativi alla formazione del personale mostra una distribuzione piuttosto uniforme, con alcune variazioni tra le diverse aree geografiche e forma giuridica.

Distribuzione geografica:

- ❖ Il Centro presenta i valori più elevati, con le Marche che registrano il punteggio più alto (0,90), seguito da Lazio, Toscana (entrambi 0,80).
- ❖ Il Nord Est mostra una maggiore variabilità, con Friuli Venezia Giulia al valore più alto della macro-area (0,84) e il Veneto al più basso (0,63).
- ❖ Il Nord Ovest si mantiene su livelli medio-alti, con il Piemonte (0,85) come picco più elevato e la Liguria (0,71) leggermente inferiore.
- ❖ Il Sud ha valori compresi tra 0,60 (Calabria) e 0,80 (Puglia), mostrando una leggera tendenza a risultati inferiori rispetto ad altre aree.
- ❖ Le Isole, rappresentate dalla Sicilia, registrano un valore di 0,78, allineato alla media generale.

Forma giuridica:

- ❖ Pubblica Amministrazione (PA): 0,78
- ❖ Altro: 0,76
- ❖ Terzo Settore: 0,77

Le differenze tra le diverse tipologie di organizzazione sono minime, indicando che il livello di formazione del personale non varia significativamente in base alla natura dell'ente.

Rafforzamento delle organizzazioni

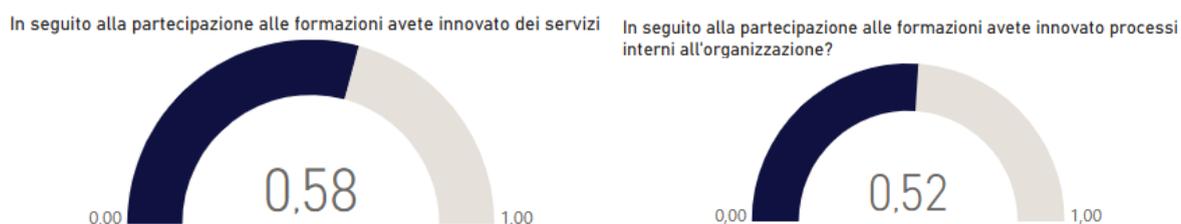
Questa sezione del questionario valuta l'impatto della membership a fio.PSD nell'ambito dell'area definita “rafforzamento delle organizzazioni”.

Si analizza se gli enti abbiano ricevuto informazioni o intermediazioni utili per candidature a progetti, quanti progetti con fio.PSD come partner siano stati finanziati e con quali importi. Inoltre, viene esplorato il tipo di supporto richiesto a fio.PSD nella progettazione, come lettere di supporto, partenariati o assistenza tecnica. Un altro focus riguarda le evoluzioni nell'offerta di servizi, indagando se gli enti abbiano attivato nuove iniziative, cambiato modalità operative, avviato collaborazioni o, al contrario, ridotto alcuni servizi. Infine, si misura l'impatto dello scambio tra soci e della formazione sulla capacità delle organizzazioni di replicare buone pratiche, innovare servizi e migliorare i processi interni. L'ultima domanda esplora l'eventuale lancio o potenziamento di progetti innovativi per le persone senza dimora negli ultimi due anni.

I valori medi di questa sezioni sono più bassi di quella precedente, oscillando tra un valore minimo di 0,36 ed un massimo di 0,65. Il risultato è prevedibile, dal momento che la tipologia di outcome valutati sono più indiretti rispetto ai precedenti di adesione culturale e formazione. In questo caso, infatti, affinché l'outcome si manifesti sono necessari più tempo perché il processo di empowerment avvenga e un lavoro proattivo da parte degli enti, che devono convertire in innovazioni pratiche le conoscenze, le competenze e le relazioni ottenute partecipando alle formazioni e alle altre attività di reti primarie.

I risultati sintetici complessivi, mostrano valori assoluti medi per

- ❖ l'innovazione dei servizi in seguito alla partecipazione alle formazioni; 0,58
- ❖ innovazione dei processi interni all'organizzazione in seguito alla partecipazione alle formazioni; 0,52



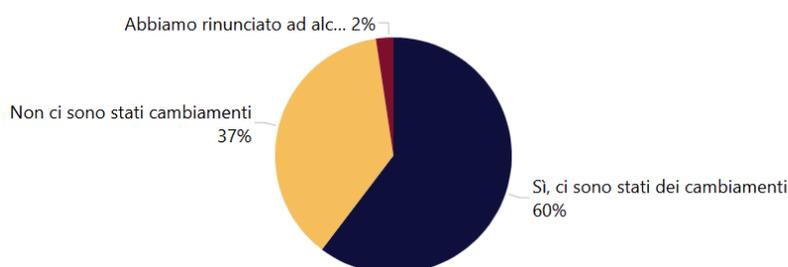
Il valore è leggermente più alto per la capacità di acquisizione e replica di buone pratiche (0,65)

Grazie allo scambio con altri soci la vostra organizzazione acquisisce e/o replica buone pratiche di lavoro?



Analizzando in maniera più granulare la variazione dei servizi, il 60% degli enti dichiara che ci sono stati dei cambiamenti, il 37% che non ci sono stati cambiamenti ed il 2% di aver rinunciato ad alcuni servizi. Tali cifre attestano l'offerta dei servizi di fio.PSD come solida e capace di accogliere il cambiamento, soprattutto in un settore in continua evoluzione e condizione di emergenza come quello della grave marginalità adulta.

Ci sono stati cambiamenti nell'offerta di servizi?



I principali cambiamenti sono stati:

- ❖ avvio di nuove collaborazioni: 39 enti
- ❖ attivazione nuovi servizi per beneficiari nuovi o specifici: 33 enti
- ❖ attivazione nuovi servizi per persone già seguite: 31 enti
- ❖ introduzione nuovi servizi: 30 enti
- ❖ cambiamento delle modalità operative di offerta di servizi: 22 enti.

L'analisi dei dati relativi ai progetti in cui i soci hanno partecipato includendo fio.PSD come partner o sostenitore fornisce un quadro articolato, in cui emergono sia risultati positivi che spazi di miglioramento. La partecipazione ai progetti ha portato a finanziamenti significativi per alcune organizzazioni, mentre per altre potrebbe essere utile un maggiore supporto nel processo di candidatura e gestione dei bandi.

Distribuzione della partecipazione ai progetti

I dati mostrano una distribuzione eterogenea tra le organizzazioni in termini di progetti vinti: 88 organizzazioni (72%) non hanno partecipato a progettualità negli ultimi due anni in cui fio.PSD era coinvolto.

- ❖ 19 organizzazioni (16%) hanno vinto almeno un progetto.

- ❖ 13 organizzazioni (11%) hanno ottenuto due progetti finanziati.
- ❖ 4 organizzazioni (3%) hanno vinto quattro o più progetti.
- ❖ 3 organizzazioni hanno ottenuto due progetti, posizionandosi in una categoria intermedia.

Questa distribuzione evidenzia che una parte significativa della rete ha acquisito esperienza nella progettazione e nell'accesso ai finanziamenti, mentre altre organizzazioni potrebbero trarre vantaggio da strategie di rafforzamento della capacità progettuale.

Il numero di progetti vinti varia da zero a più di quattro, il che suggerisce che alcuni enti abbiano consolidato un approccio strutturato alla progettazione, mentre altri potrebbero non aver partecipato a bandi o investito in attività di progettazione.

Distribuzione degli importi finanziati

L'analisi degli importi finanziati fornisce un'indicazione chiara sulla tipologia di progetti che hanno ottenuto risorse economiche:

- ❖ 21 progetti hanno ricevuto finanziamenti superiori a 100mila euro, dimostrando che alcune iniziative di ampio respiro hanno avuto un impatto significativo.
- ❖ 8 progetti si collocano nella fascia tra 15mila e 40mila euro, rappresentando finanziamenti di media entità.
- ❖ 5 progetti hanno ricevuto finanziamenti inferiori a 15mila euro, suggerendo l'esistenza di progetti pilota o interventi più circoscritti.
- ❖ 3 progetti hanno ottenuto tra 40mila e 75mila euro, posizionandosi in una fascia intermedia.
- ❖ 1 progetto ha ottenuto un finanziamento tra 75mila e 100mila euro, collocandosi nella fascia medio-alta.

La presenza di diversi progetti con finanziamenti superiori a 100mila euro testimonia la capacità di alcune organizzazioni di attrarre risorse rilevanti per progetti strutturati. Allo stesso tempo, i finanziamenti di entità più contenuta dimostrano come la rete abbia la possibilità di accedere a diverse tipologie di bandi, adattandosi alle opportunità disponibili.

Sintesi e analisi comparativa

Anche in questa sezione l'analisi comparativa si fonda sui vari territori nazionali e sulla forma giuridica degli enti. Per la comparazione sono state selezionate tre dimensioni chiave legate all'impatto delle attività di fio.PSD sulle organizzazioni aderenti: replicazione di buone pratiche, innovazione nei servizi e innovazione nei processi interni, i cui valori saranno indicati in questo ordine.

Distribuzione geografica

Le regioni con i valori più alti in tutte e tre le dimensioni sono la Toscana (0,73, 0,73, 0,67), le Marche (0,70, 0,70, 0,70) e la Sicilia (0,70, 0,66, 0,66), suggerendo che in questi territori fio.PSD ha avuto un impatto significativo nella diffusione di modelli innovativi.

- ❖ Nel Nord Ovest, il Piemonte (0,73, 0,64, 0,58) e la Lombardia (0,71, 0,61, 0,49), registrano valori sopra la media, indicando una buona capacità di innovazione, seppur con un impatto leggermente inferiore nei processi interni, soprattutto per la Lombardia. La Liguria si attesta su valori leggermente sopra la media (0,68, 0,63, 0,60).
- ❖ Il Nord Est mostra risultati variabili: il Friuli Venezia Giulia (0,68, 0,63, 0,45) e il Veneto (0,64, 0,53, 0,62) si posizionano sopra la media per la diffusione di buone pratiche, mentre il Trentino-Alto Adige (0,40, 0,40, 0,40) è l'unica regione a registrare i valori più bassi in tutte le categorie, evidenziando una minore integrazione con i processi di innovazione. L'Emilia-Romagna (0,58, 0,57, 0,45) si colloca in una fascia intermedia, mostrando un discreto livello di replicazione di buone pratiche e innovazione nei servizi, ma meno nei processi interni.
- ❖ Nel Centro Italia, il Lazio (0,62, 0,54, 0,50) ha valori leggermente inferiori rispetto alla Toscana e alle Marche, indicando un impatto più contenuto, specialmente nell'innovazione dei servizi.
- ❖ Il Sud e le Isole mostrano un'ampia variabilità. La Calabria (0,50, 0,50, 0,30), il Molise (0,50, 0,50, 0,40) e la Puglia (0,60, 0,50, 0,50), hanno valori inferiori alla media, suggerendo che la diffusione delle buone pratiche e l'innovazione nei servizi siano meno sviluppate rispetto ad altre regioni. Al contrario, la Sicilia (0,70, 0,66, 0,66) si posiziona tra le regioni più performanti, seguita dalla Campania (0,50, 0,50, 0,55), che registra un valore più alto nell'innovazione dei processi interni rispetto ad altre regioni del Sud.

L'innovazione nei servizi segue un trend simile alla diffusione delle buone pratiche, con i valori più alti in Toscana (0,73), Marche (0,70) e Sicilia (0,66). Le regioni con i punteggi più bassi sono Trentino-Alto Adige (0,40), Puglia (0,50), Calabria (0,50) e Molise (0,50), suggerendo una minore capacità di adattamento dei servizi alle nuove esigenze.

L'innovazione nei processi interni mostra un maggiore scarto tra le regioni. Toscana (0,67), Veneto (0,62) e Sicilia (0,66) emergono come le più attive nel rinnovamento dei modelli organizzativi. Dall'altra parte, Calabria (0,30), Molise (0,40) e Trentino-Alto Adige (0,40) registrano i valori più bassi, indicando possibili difficoltà strutturali nell'adozione di nuove pratiche gestionali.

Differenze per forma giuridica

Le variazioni tra le diverse tipologie di organizzazione sono minime e non significative, con valori che si mantengono vicini alla media generale. Le Pubbliche Amministrazioni (0,62, 0,62, 0,58) e gli enti della categoria "Altro" (0,63, 0,53, 0,51) mostrano lievi differenze, senza

indicare una tendenza chiara rispetto alla capacità di innovazione o all'adozione di nuove pratiche.

Il Terzo Settore (0,66, 0,59, 0,52) presenta valori leggermente superiori nelle prime due dimensioni, suggerendo una leggera propensione all'innovazione nei servizi, ma senza un distacco rilevante rispetto agli altri attori. Nel complesso, questi dati indicano che la capacità di replicare buone pratiche e innovare è relativamente omogenea tra le diverse categorie di organizzazione, senza evidenti disparità.

Sviluppo rete

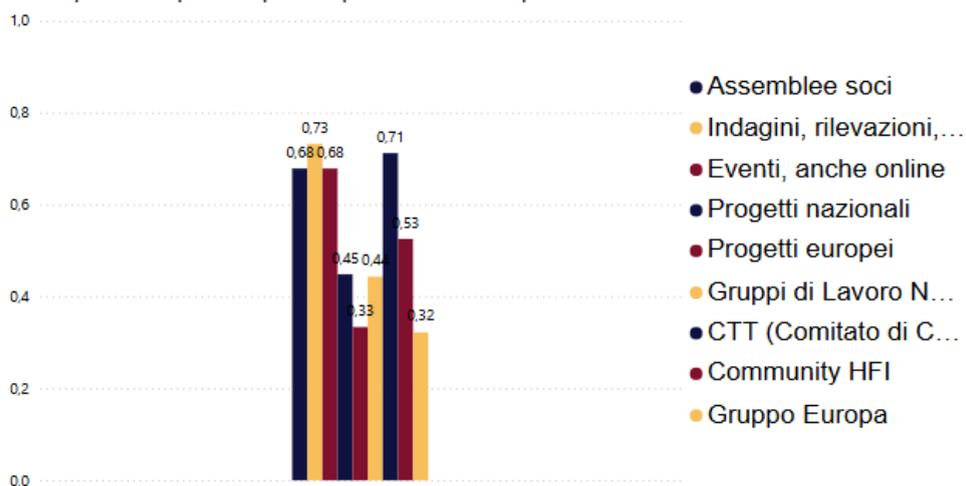
Questa sezione del questionario analizza il livello di collaborazione e partecipazione degli enti alle attività di fio.PSD, sia all'interno della rete che con attori esterni.

Inizialmente si valuta se, negli ultimi tre anni, le organizzazioni abbiano aumentato le collaborazioni con altri soci e con quale frequenza partecipano alle iniziative della federazione, come assemblee, eventi, indagini e progetti nazionali o europei. Un altro focus riguarda l'impatto dell'adesione a fio.PSD sulla connessione con altri enti al di fuori della federazione, come Pubblica Amministrazione, Regioni, Ministeri, ETS locali e realtà internazionali come FEANTSA. Viene poi esplorato il livello di cooperazione con il CCT (Comitato di Coordinamento Territoriale) della propria regione (laddove presente), misurando sia l'intensità della collaborazione sia il supporto offerto dal CCT nel facilitare la partecipazione alle attività associative. Infine, si chiede agli enti di valutare l'utilità e la rilevanza delle attività promosse dal CCT, in particolare per quanto riguarda animazione, promozione e coordinamento, offrendo una panoramica sulla percezione e l'efficacia di questo strumento di governance territoriale.

La frequenza alla partecipazione alle attività ha un range di valori molto ampio, con alcune attività frequentate assiduamente e altre molto meno. I valori quantitativi sono i seguenti:

- ❖ CCT (Comitato di Coordinamento Territoriale): 0,80
- ❖ Indagini, rilevazioni, questionari: 0,78
- ❖ Eventi, anche online (seminari, conferenze, convegni, presentazione volumi): 0,75
- ❖ Assemblee soci: 0,74
- ❖ Community HFI: 0,50
- ❖ Gruppi di Lavoro Nazionali: 0,47
- ❖ Progetti nazionali (ad esempio F.A.M.I.): 0,46
- ❖ Progetti europei (ad esempio Erasmus+): 0,30
- ❖ Gruppo Europa: 0,24

Con quale frequenza partecipate ad attività promosse dalla Federazione?



Il Comitato di Coordinamento Territoriale (CCT) risulta l'elemento con il valore più alto (0,80), segnalando un ruolo centrale come luogo di incontro della rete. Seguono indagini e rilevazioni (0,78), eventi online e in presenza (0,75) e assemblee soci (0,74), evidenziando l'importanza della divulgazione e dell'incontro fisico tra i membri. Altre attività, soprattutto quelle con un respiro europeo come i progetti europei (0,30) e il Gruppo Europa (0,24), mostrano valori inferiori, suggerendo un impatto più limitato o una minore incidenza rispetto alle altre voci.

Successivamente, si è cercato di comprendere con quali tipi di stakeholder gli enti sono stati facilitati a lavorare e progettare dalla federazione:

- ❖ ETS locali: 0,56
- ❖ Pubblica Amministrazione locale: 0,55
- ❖ Fondazioni: 0,48
- ❖ Regione: 0,42
- ❖ Ministero: 0,36
- ❖ FEANTSA: 0,35

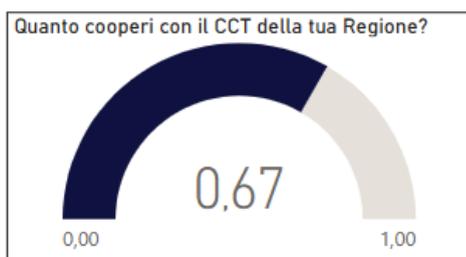


L'analisi mostra che la federazione ha facilitato maggiormente il lavoro e la progettazione con ETS locali (0,56) e Pubblica Amministrazione locale (0,55), indicando una forte collaborazione con attori territoriali e istituzioni di prossimità. Fondazioni (0,48) e Regione (0,42) hanno un ruolo intermedio.

Il questionario si conclude su un approfondimento sui CCT (Comitati di Coordinamento Territoriale) per valutare il grado di cooperazione di ogni ente con il CCT, il suo ruolo di facilitatore per il socio per seguire le attività della federazione, nonché la soddisfazione riguardo a tre attività specifiche: animazione, promozione e coordinamento.

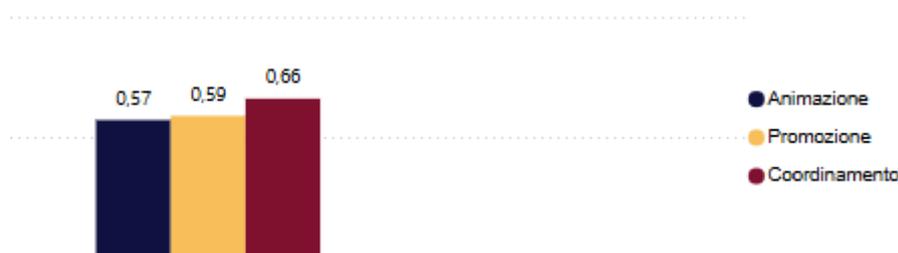
L'analisi dei dati mostra un livello di cooperazione e di supporto dei CCT moderatamente alto.

- ❖ Cooperazione con il CCT (0,67): La maggior parte degli enti riconosce una buona collaborazione con il CCT regionale, sebbene il valore non sia prossimo a 1, indicando che esistono ancora possibilità per un coinvolgimento più strutturato.
- ❖ Utilità del CCT nel seguire la vita associativa fio.PSD (0,63): Il CCT è percepito come un facilitatore, ma non in modo pienamente efficace, suggerendo che potrebbe migliorare il suo ruolo di ponte tra enti e federazione.



Le attività dei CCT vengono valutate in modo positivo ma con differenze tra le varie funzioni:

- ❖ Coordinamento (0,66): è l'attività meglio valutata, segnalando che i CCT svolgono un ruolo importante nella gestione e organizzazione del lavoro territoriale.
- ❖ Promozione (0,59) e Animazione (0,57): Questi aspetti ottengono punteggi più bassi, suggerendo che le attività di visibilità e coinvolgimento potrebbero essere potenziate per migliorare la partecipazione e l'efficacia dei CCT.



Sintesi e analisi comparativa

Come nelle precedenti sezioni, l'analisi comparativa si basa sulle diverse aree geografiche e sulla tipologia di organizzazione. Per la comparazione all'area di sviluppo di rete sono state selezionate due dimensioni chiave legate all'impatto delle attività di fio.PSD sulle organizzazioni aderenti: il grado di cooperazione con il Comitato di Coordinamento Territoriale (CCT) e l'aumento della collaborazione con altri enti in generale.

Distribuzione geografica

La cooperazione con il CCT è molto variabile tra le regioni. I valori più alti si registrano nelle Marche (0,93) e Piemonte (0,94), indicando un forte coinvolgimento in questa struttura di coordinamento. Anche Friuli Venezia Giulia (0,84) e Lazio (0,82) mostrano una buona partecipazione.

Al contrario, la Calabria (0,2) registra il valore più basso, segnalando una scarsa interazione con il CCT. Anche Emilia-Romagna (0,4), Puglia (0,5) e Toscana (0,5) si posizionano sotto la media generale (0,67), indicando una partecipazione meno strutturata.

Per quanto riguarda l'aumento della collaborazione con altri enti, i valori più alti si trovano in Calabria (0,8), Campania (0,8), Marche (0,8) e Toscana (0,8), segnalando una crescita significativa delle connessioni tra organizzazioni in queste regioni.

Le regioni con valori più bassi sono Emilia-Romagna (0,49), Puglia (0,5) e Molise (0,6), suggerendo una minore espansione delle reti collaborative rispetto ad altre aree.

Differenze per forma giuridica

Le Pubbliche Amministrazioni (0,58 e 0,62) mostrano un livello di cooperazione con il CCT leggermente inferiore alla media generale, ma un livello di collaborazione con altri enti in linea con gli altri attori della rete.

Gli enti della categoria Altro (0,63 e 0,61) e il Terzo Settore (0,68 e 0,63) registrano valori leggermente superiori. Anche l'area sviluppo di rete mostra che la variabile che impatta maggiormente sul valore dei risultati rimane quella geografica e non la forma legale.

F-index

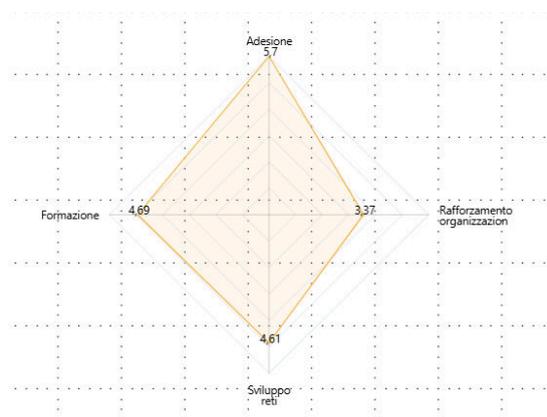
L'F-Index è l'indice che misura il livello di adesione dei soci alla rete fio.PSD. Il suo valore viene calcolato a partire dalle risposte fornite dai soci al Questionario VIS e sintetizza i risultati ottenuti nelle quattro dimensioni di analisi: adesione culturale e conoscenza, formazione e competenze, rafforzamento delle organizzazioni e sviluppo delle reti.

Si tratta di un parametro progressivo e dinamico che consente di determinare il posizionamento dei soci all'interno del percorso federativo, espresso su una scala da 1 a 32.



Inoltre, fornisce una misura del grado di conoscenza dei principali contenuti che orientano le politiche e i servizi per la grave marginalità, evidenziando la coerenza tra le attività svolte sui territori e i principi della Federazione. L’F-Index riflette anche il livello di partecipazione attiva e proattiva alle iniziative della rete e il grado di collaborazione tra i soci.

Ogni dimensione analizzata contribuisce in egual misura al valore complessivo dell’indice, potendo raggiungere un massimo di 8 punti, pari a un quarto del totale. In questo modo, l’F-Index non solo rappresenta una misura sintetica del coinvolgimento nella rete fio.PSD, ma nel tempo può divenire anche uno strumento utile per monitorare le dinamiche di trasformazione della rete, tanto a livello complessivo quanto segmentate per area.



L’F-Index di 18,37 su 32 evidenzia un buon livello complessivo di adesione alla rete fio.PSD, con alcune aree più sviluppate rispetto ad altre. Analizziamo nel dettaglio i punteggi delle quattro dimensioni.

L’adesione culturale e conoscenza registra un valore di **5,7 su 8**, indicando una solida comprensione dei principi e delle politiche che orientano le azioni della Federazione. Questo punteggio suggerisce che i soci mostrano un’elevata sintonia con i valori e gli obiettivi della rete, oltre a una buona familiarità con i temi e la produzione di conoscenza sulla grave marginalità. Esiste certamente un margine di crescita per rafforzare ulteriormente la consapevolezza e la diffusione di questi contenuti tra tutti i membri.

La dimensione della formazione e competenze, con un punteggio di **4,69 su 8**, evidenzia un impegno concreto nello sviluppo delle conoscenze e capacità operative. Questo valore

indica che una parte significativa dei soci ha intrapreso percorsi di aggiornamento e crescita professionale, ma rimane la necessità di ampliare ulteriormente le opportunità formative per consolidare le competenze in modo più uniforme all'interno della rete.

Il rafforzamento delle organizzazioni, che ottiene **3,37 su 8**, appare come l'area con maggiori margini di miglioramento. Questo punteggio suggerisce che i soci potrebbero beneficiare di un maggiore supporto per potenziare la propria struttura organizzativa, migliorare l'efficacia interna e incrementare la capacità di incidere nei territori di riferimento. Potrebbero essere necessarie azioni specifiche per rafforzare le strategie di governance, la sostenibilità economica e la gestione delle risorse.

Lo sviluppo della rete, con un valore di **4,61 su 8**, segnala una discreta capacità di collaborazione e interazione tra i soci. Pur essendo un punteggio positivo, indica che vi è ancora spazio per intensificare le sinergie, promuovere una maggiore condivisione di esperienze e rafforzare le connessioni tra le realtà aderenti alla Federazione. Maggiore partecipazione a iniziative comuni e strategie di cooperazione più strutturate potrebbero contribuire a migliorare ulteriormente questo aspetto.

Network Analysis

Per aggiungere dimensioni di analisi, all'indagine è stata aggiunta una Network Analysis (analisi di rete), per comprendere come le diverse organizzazioni sono collegate tra loro. La Network Analysis è un'analisi delle relazioni e delle connessioni tra diversi soggetti (persone, organizzazioni, enti, ecc.) all'interno di una rete. Si basa su strumenti di grafi e teoria delle reti per visualizzare e misurare le interazioni, identificando nodi centrali, gruppi di collaborazione e flussi di informazioni o risorse.

Nell'ambito di una federazione come fio.PSD, una Network Analysis permette di:

- ❖ Mappare le connessioni tra i soci e valutare il grado di collaborazione.
- ❖ Identificare nodi chiave, ossia gli enti con un ruolo più centrale nel coordinamento o nello scambio di informazioni.
- ❖ Individuare cluster o sottogruppi, cioè gruppi di organizzazioni che collaborano più strettamente tra loro.

Attraverso questa analisi, si può comprendere meglio la struttura della rete, individuare aree in cui rafforzare la cooperazione e ottimizzare le strategie di networking per migliorare l'impatto complessivo.

Ciò è stato possibile attraverso la compilazione di un questionario in cui è stato richiesto alle organizzazioni di indicare i soci con cui interagiscono maggiormente all'interno della rete per scambi informativi, progettazioni comuni, invitati come relatori o portatori di buone pratiche.

E' bene precisare che i risultati presentati riguardano solo i soci che hanno risposto al Questionario VIS (127 su 150) e che nonostante la buona rappresentatività della rete non possono considerarsi dati esaustivi.

I dati sono stati poi elaborati sul software Powerbi, al fine di consentire la visualizzazione del network relazionale in formato interattivo (visibile al seguente [link](#)). Ciascun nodo della rete

rappresenta una organizzazione, mentre le linee che congiungono due punti del diagramma indicano l'esistenza di una relazione. Inoltre la dimensione e la posizione dei nodi varia in base alla centralità di ciascun attore all'interno della rete, calcolata sulla base della densità relazionale di ciascuno di essi: i nodi più grandi sono quelli che intrattengono maggiori legami all'interno della rete.

I diversi colori visibili nel grafico rappresentano le Regioni su cui operano le diverse organizzazioni e ciò ha permesso di interpretare meglio la mappa relazionale che è emersa dalla survey.

L'aspetto principale che è emerso è che vi è **l'esistenza di numerosi cluster su base regionale**, come dimostrato anche nella figura di seguito: le organizzazioni tendono a collaborare con altri enti della stessa Regione, ma vi sono delle eccezioni che riguardano soprattutto enti che hanno una maggiore densità relazionale. Per quanto riguarda altri casi di collaborazioni extraterritoriali con enti più piccoli, che sono meno frequenti, per comprenderli occorrerebbe approfondire la motivazione della collaborazione (potrebbe essere legata a un singolo progetto e non tanto a una collaborazione strutturata nel tempo).

Inoltre vi sono alcune Regioni che sono ancora poco rappresentate all'interno della rete, come l'Abruzzo, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Toscana. Sardegna e Umbria non vengono conteggiate poiché non vi sono enti soci in questi due territori.

Regione	Colore
Abruzzo	Red
Basilicata	Orange
Calabria	Yellow
Campania	Light Green
Emilia Romagna	Dark Green
Friuli Venezia Giulia	Cyan
Lazio	Light Blue
Liguria	Blue
Lombardia	Purple
Marche	Magenta
Molise	Pink
Piemonte	Pink
Puglia	Grey
Sicilia	Brown
Toscana	Yellow-Green
Trentino Alto Adige	Teal
Veneto	Dark Grey

Di seguito vengono rappresentate le principali evidenze che emergono analizzando ciascun network regionale, tuttavia per una maggiore comprensione si suggerisce di consultare la dashboard interattiva:

- **Abruzzo**⁵: solo 1 ente con sede in Abruzzo fa parte della rete (On The Road Cooperativa sociale), il quale collabora con 8 enti di altre Regioni (Marche, Lazio, Lombardia, Puglia, Emilia Romagna, Basilicata). Nella rete complessiva l’Abruzzo, insieme alla Basilicata, al Molise e alcune realtà delle Marche fanno parte di un unico cluster interconnesso.

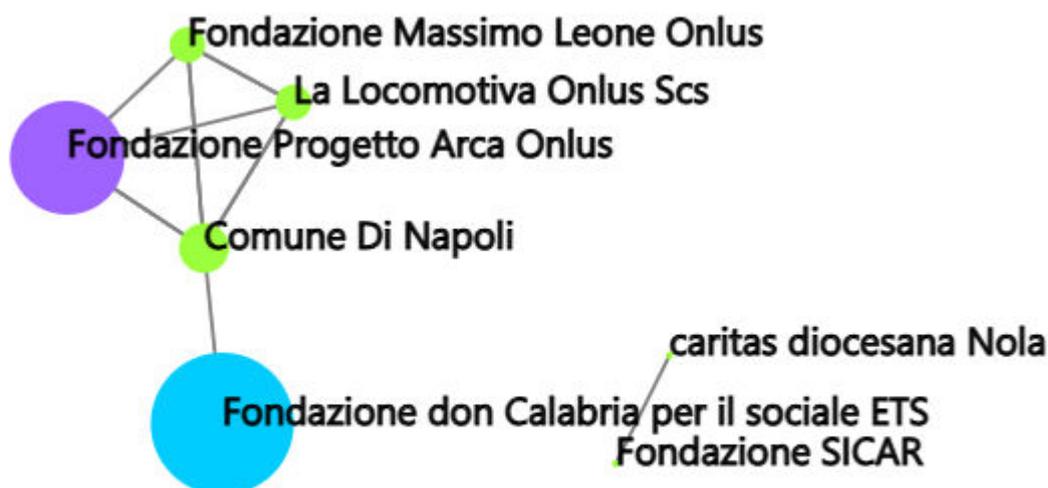


- **Calabria**: vi sono 2 enti della Calabria, che sono interconnessi tra loro, ma a sua volta Fondazione Casa San Francesco D’Assisi intrattiene relazioni anche con una organizzazione con sede in Lombardia. Nella rete complessiva gli enti della Calabria hanno una posizione periferica ossia risultano piuttosto isolati.

⁵ La regione non figura nella precedente analisi perchè l’unico ente che la rappresenta non ha indicato la Regione nel questionario automatizzato. Nell’analisi di rete le regioni sono state inserite manualmente da Open Impact e quindi è rappresentata.



- Campania:** alla rete aderiscono 5 soggetti della Campania, 3 dei quali (Fondazione Massimo Leone, La Locomotiva Onlus e Comune di Napoli) sono interconnessi tra loro e con una Fondazione della Lombardia, probabilmente per una progettualità comune. Il Comune di Napoli collabora anche con la Fondazione don Calabria (Lazio). Questi 3 enti, all'interno della configurazione di rete complessiva svolgono un ruolo di ponte tra il cluster della Lombardia e quello del Lazio. Infine vi sono altri 2 enti che sono solo in relazione tra loro e non sono integrati al resto della rete.

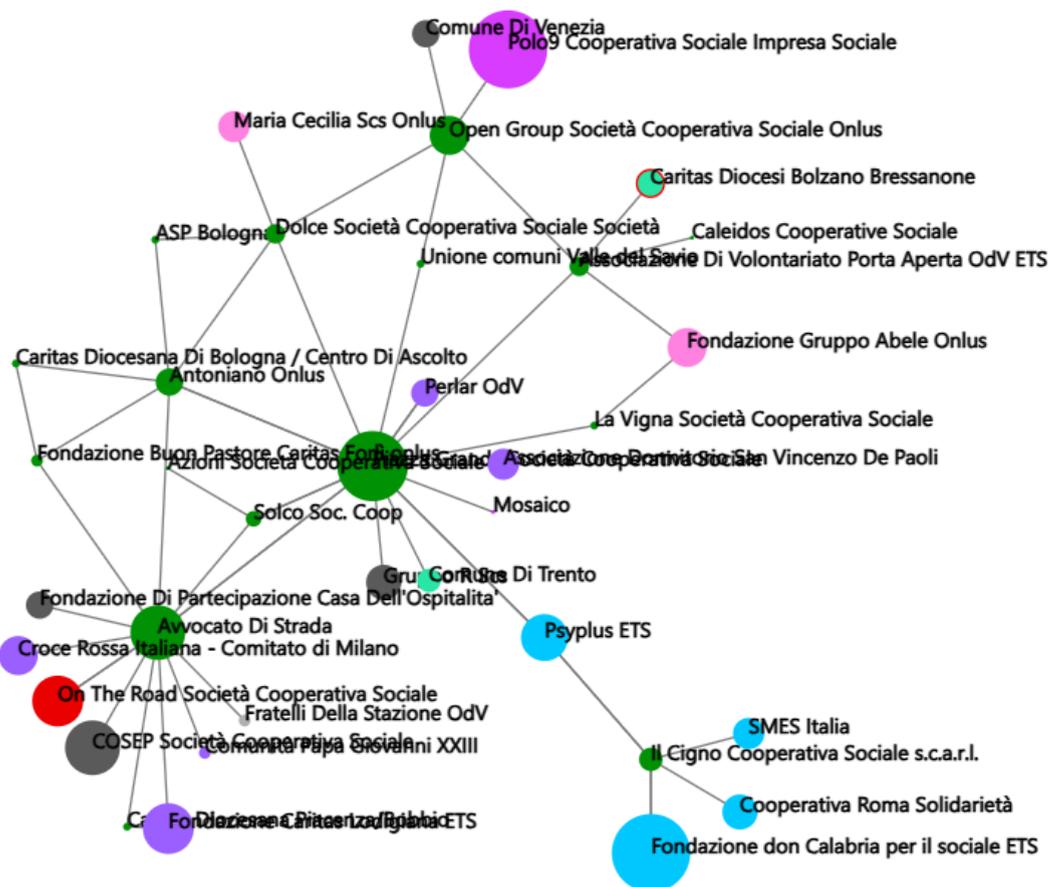


- Emilia Romagna:** Nel network, gli enti dell'Emilia Romagna sono 15 e formano una rete complessa, infatti vi sono diversi enti con un differente grado di centralità e

densità relazionale. Un ruolo centrale è svolto da Piazza Grande Società Cooperativa, che intrattiene numerosi rapporti e funge da ponte tra diversi cluster; ma anche da Avvocato di Strada che contribuisce in modo significativo all'inclusione nel cluster di enti extraregionali. Antoniano Onlus, invece, sembra avere un ruolo chiave nel collegare gli enti locali. Complessivamente, tutti gli enti dell'Emilia Romagna tendono a collaborare tra di loro ad eccezione di Il Cigno Cooperativa Sociale che è in relazione solo con organizzazioni della Regione Lazio, avendo molti servizi attivi nella città di Roma.

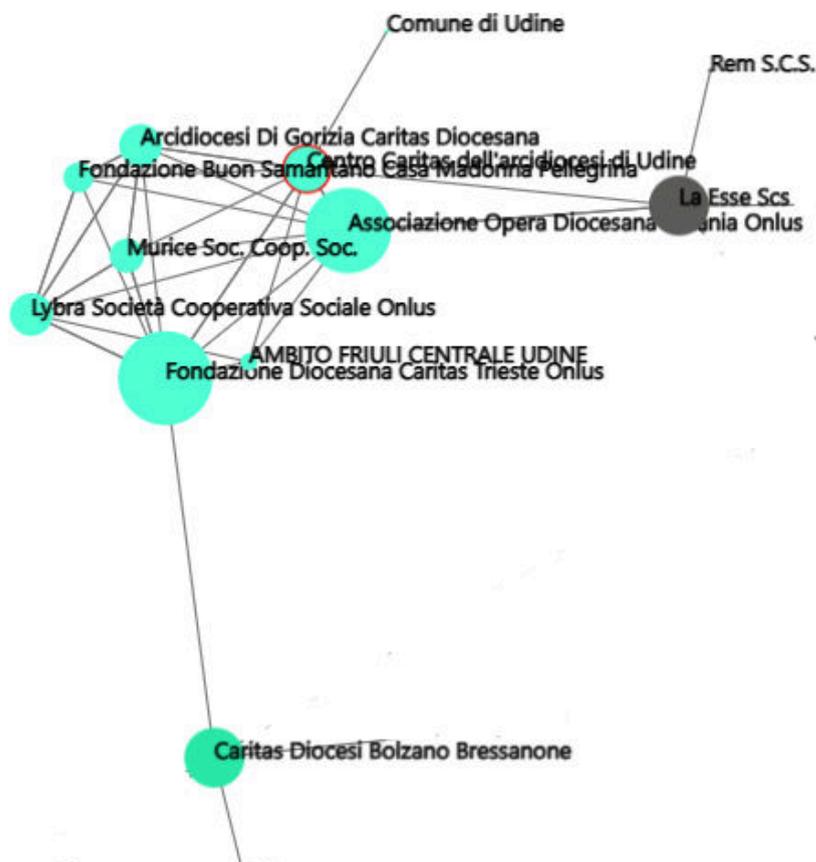
Le altre Regioni che collaborano con enti dell'Emilia Romagna sono il Lazio, la Lombardia, il Trentino Alto Adige, il Veneto e le Marche (nella struttura di rete dell'Emilia Romagna appaiono circa 21 organizzazioni extraregionali).

Inoltre anche nel network complessivo gli enti dell'Emilia Romagna svolgono un ruolo centrale, infatti sono spesso un ponte tra i diversi altri cluster regionali.

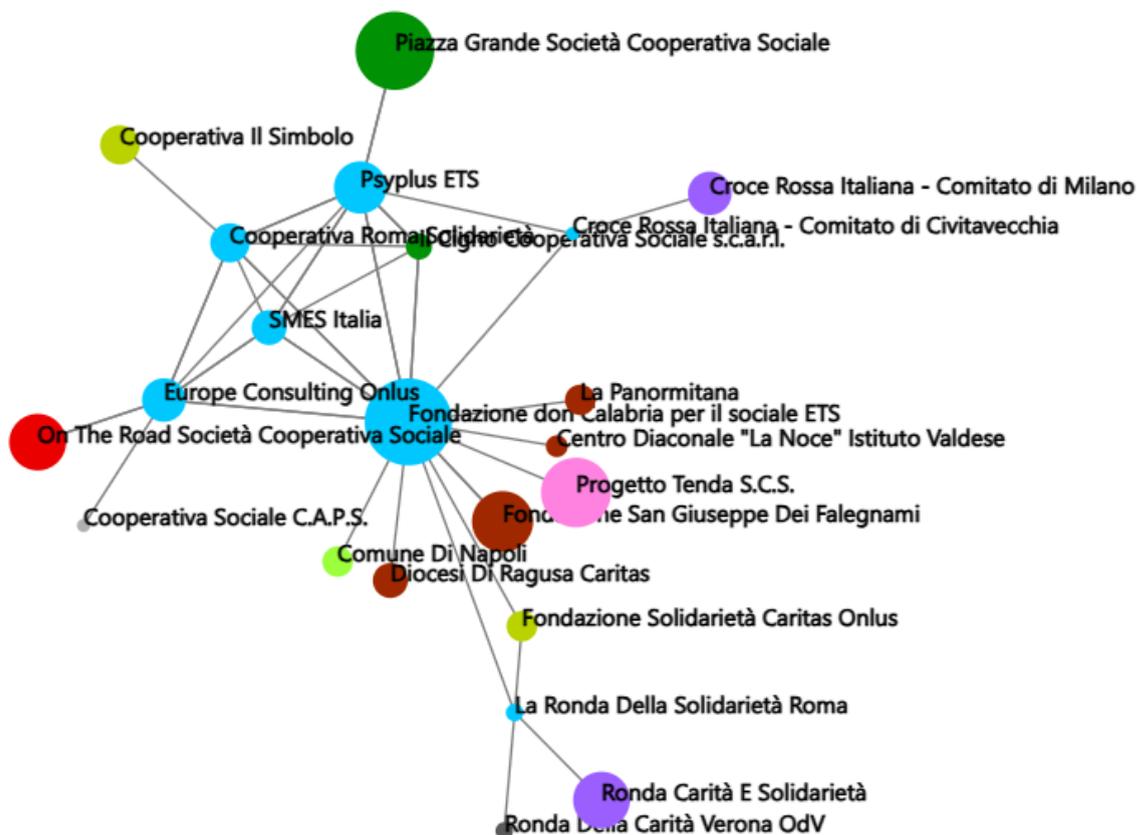


- **Friuli Venezia Giulia:** Gli enti del Friuli Venezia Giulia sono 9 e sono connessi ad altri 2 enti di altre regioni (Veneto e Trentino Alto Adige). Essi rappresentano un cluster ben definito con rapporti di collaborazione reciproci. Solo specifici enti con una forte densità relazionale (soprattutto Associazione Opera Diocesana Betania

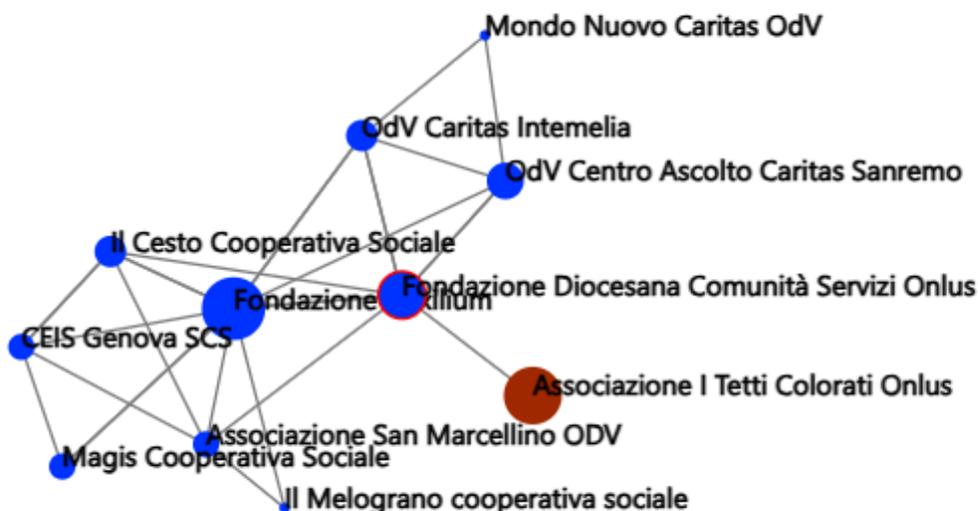
Onlus e Fondazione Diocesana Caritas Trieste) collaborano anche con realtà extraregionali.



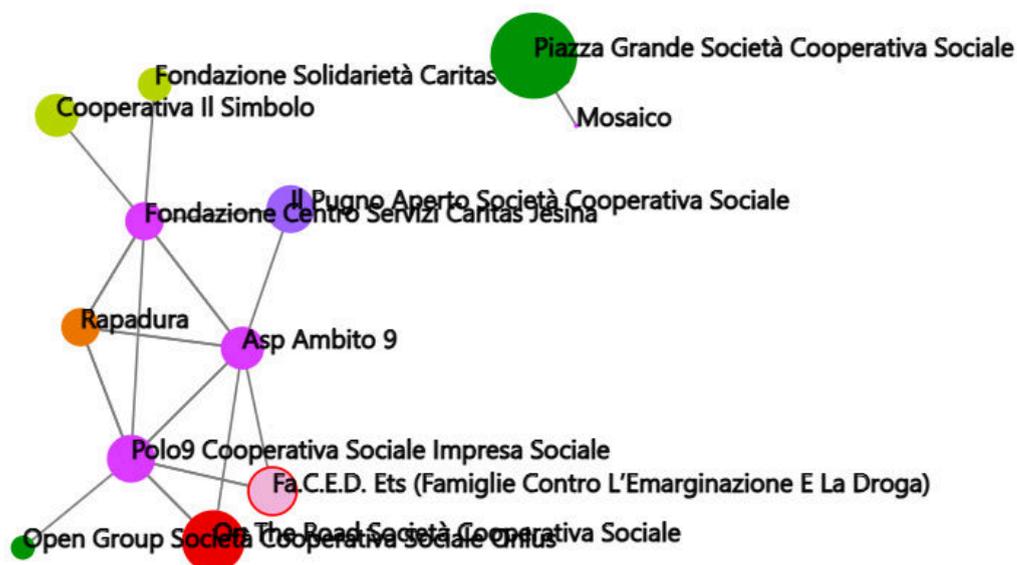
- Lazio:** Vi sono 7 organizzazioni della Regione Lazio aderenti alla rete che complessivamente sono legate a 15 altre organizzazioni extraterritoriali. In questo cluster regionale si nota che vi è soprattutto una organizzazione che mostra un'elevata densità relazionale e che si posiziona al centro della rete (Fondazione don Calabria per il sociale). Le altre organizzazioni - in particolare Psyplus ETS, SMES Italia, Europe Consulting Onlus e Cooperativa Roma Solidarietà - svolgono un ruolo chiave soprattutto nel collegamento con altre regioni (Emilia Romagna, Campania, Sicilia, Abruzzo, Lombardia, Sicilia, Puglia). Nel network complessivo, gli enti del Lazio ricoprono una posizione centrale in quanto snodo di collegamento tra diversi cluster.



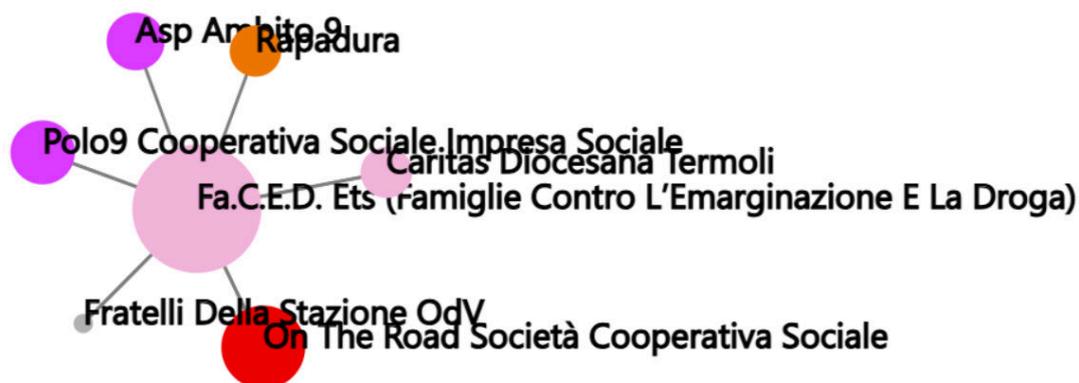
- Liguria:** Nella rete vi sono 10 enti della Regione Liguria e si riscontra una situazione analoga al Friuli Venezia Giulia, ossia vi è una stretta relazione tra gli enti regionali ma un generale isolamento dal resto della rete. Vi è un'unica connessione con una organizzazione di un'altra regione (Lombardia), che riguarda solo una realtà ligure (Fondazione Diocesana Comunità Servizi Onlus).



- Lombardia:** Circa 32 enti aderenti alla rete sono localizzati nella Regione Lombardia, i quali collaborano con circa 18 enti extraregionali. Si tratta di un cluster regionale molto interconnesso, in cui si annoverano specifici enti che collaborano anche con attori di altre Regioni (Toscana, Campania, Puglia, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Molise) ossia soprattutto Fondazione Progetto Arca Onlus, il Pugno Aperto Cooperativa Sociale, Farsi Prossimo Onlus e Associazione Dormitorio San Vincenzo De Paoli. Gli enti extraregionali, tuttavia, hanno una posizione periferica che lascia presupporre che non si tratti di collaborazioni strutturate ma più legate a specifiche progettualità comuni. Vi sono solo due enti locali (Fondazione Nervo Pasini e Aeris Cooperativa Sociale) che non risultano connessi al cluster regionale ma che collaborano esclusivamente con specifiche organizzazioni di altre regioni.

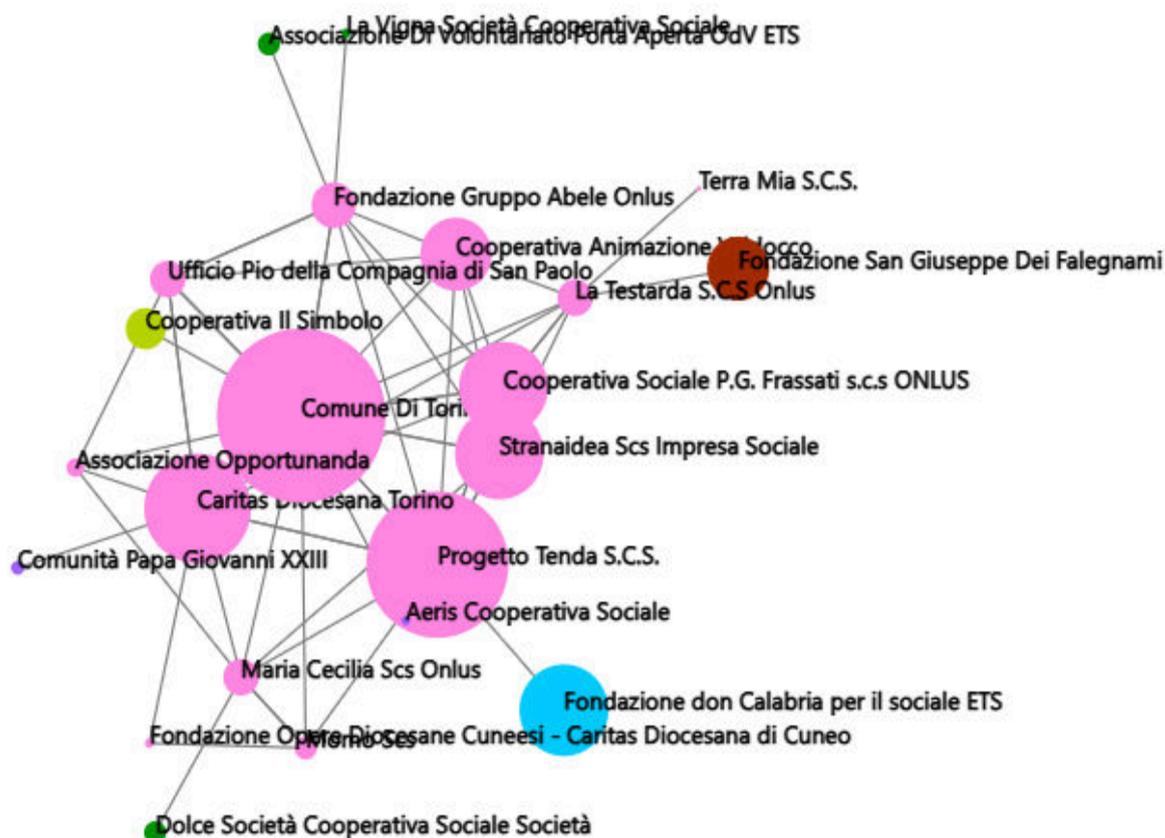


- Molise:** Come anticipato anche in altri paragrafi precedenti, vi sono 2 enti del Molise che fanno parte di un unico cluster insieme ad altre organizzazioni della Basilicata, all'Abruzzo e alle Marche. In questo caso, tuttavia, si nota che le connessioni ruotano attorno ad una specifica realtà ossia Fa.C.E.D Ets, che assume un ruolo centrale nel connettere gli enti locali ad altre 5 organizzazioni extraregionali.



- Piemonte:** gli enti della regione Piemonte sono 14 e costituiscono, all'interno della rete complessiva, un cluster ben definito di attori locali fortemente interconnessi tra

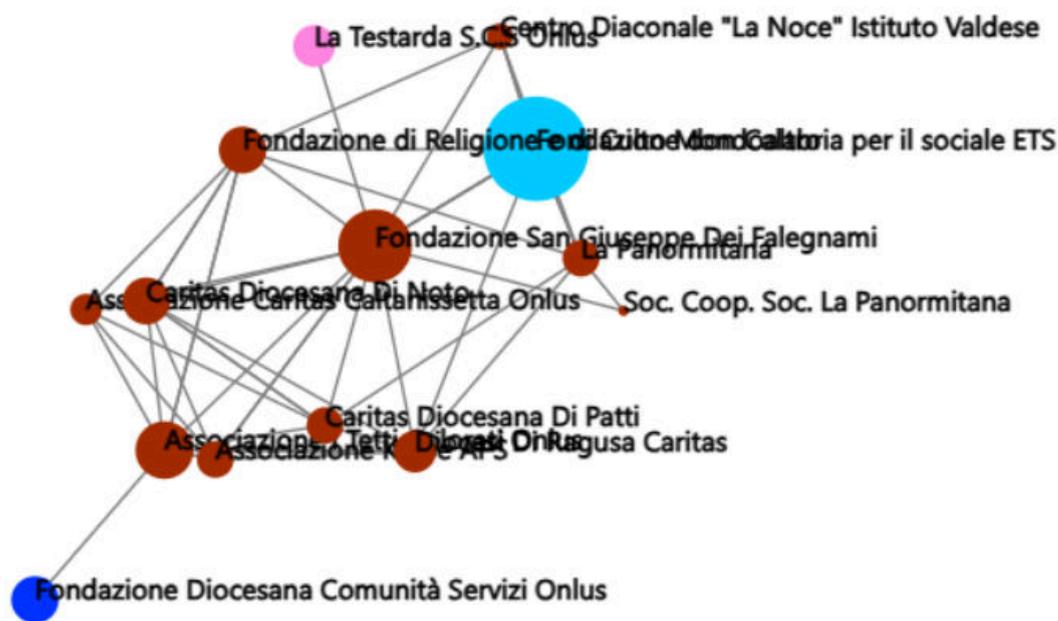
loro ma che, attraverso 7 specifiche realtà (ad esempio Fondazione San Giuseppe Dei Falegnami, Fondazione Don Calabria per il sociale e Cooperativa il Simbolo), risulta connesso anche con i cluster del Piemonte e del Lazio e della Toscana. In particolare, il Comune di Torino assume una posizione centrale nel network, e si distingue per la sua elevata densità relazionale, seguita da altri attori chiave come Progetto Tenda SCS, Cooperativa Sociale PG Frassati Onlus, Stranaidea Scs Impresa Sociale e Caritas Diocesana Torino.



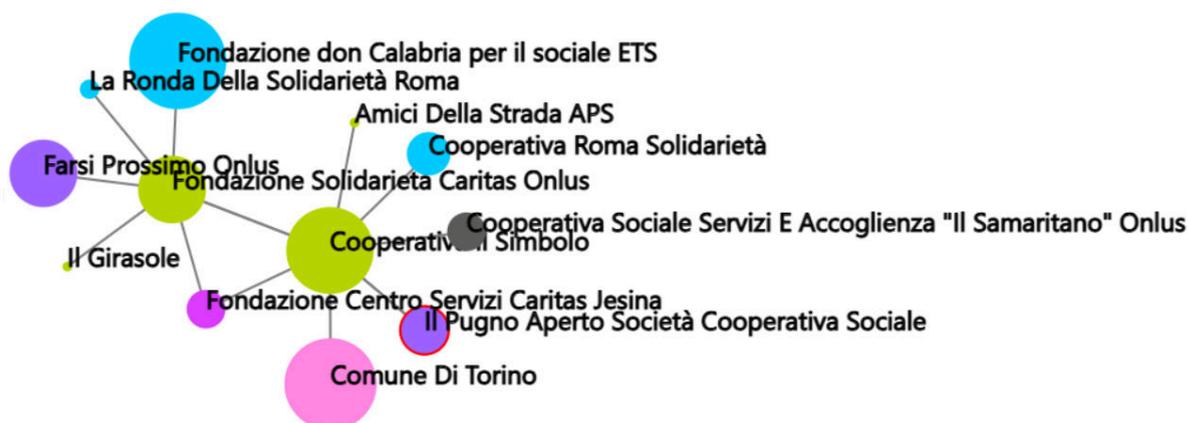
- **Puglia:** vi sono 2 enti della Regione Puglia che non sono in relazione tra loro ma collaborano ciascuna con altre 2 specifiche realtà di altre regioni (Lazio, Molise, Emilia Romagna, Abruzzo) probabilmente alla luce di specifiche progettualità. Nella rete complessiva questi due enti risultano avere una posizione marginale.



- Sicilia:** come nel caso del Piemonte, vi sono 11 enti della regione Sicilia che costituiscono, all'interno della rete complessiva, un cluster ben definito di attori locali fortemente interconnessi tra loro ma che, attraverso specifiche realtà (Fondazione don Calabria per il Sociale, La Testarda Onlus e Fondazione Diocesana Comunità Servizi Onlus), risulta connesso anche con i cluster del Piemonte, del Lazio e della Liguria.



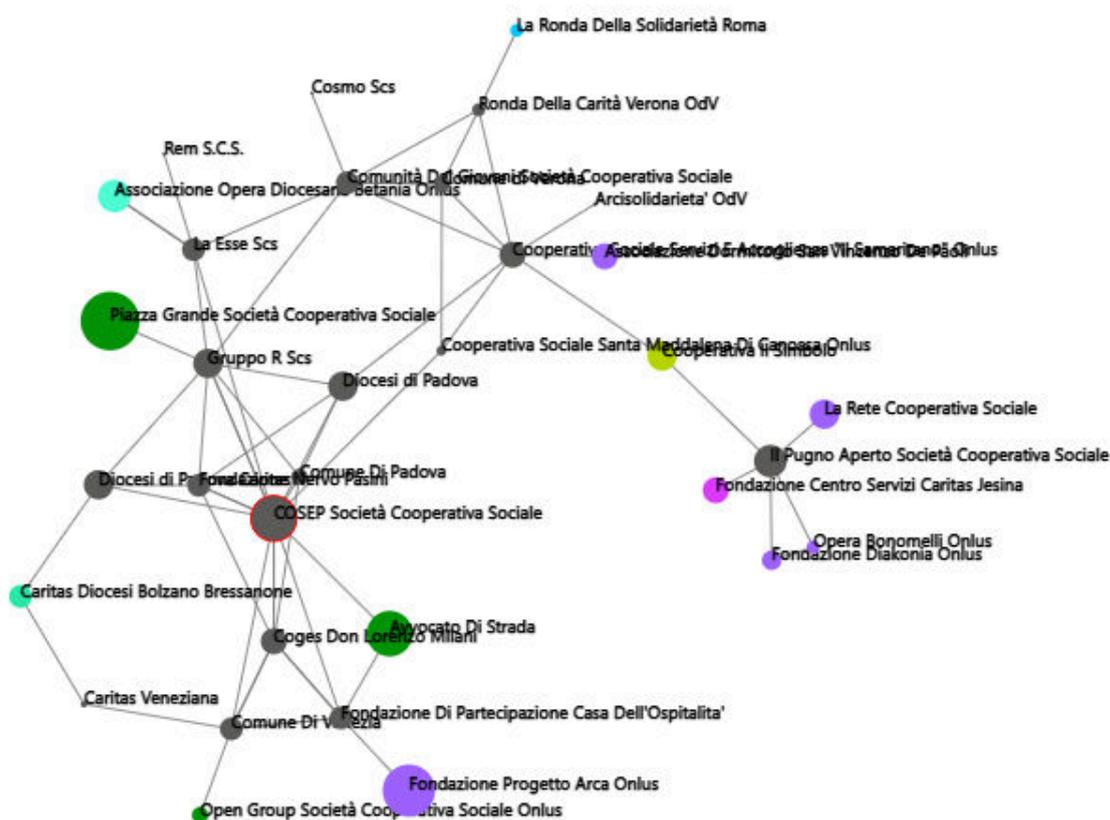
- **Toscana:** vi sono 4 enti della Toscana che fanno parte della rete, ma in particolare un ruolo chiave è assunto da fondazione Solidarietà Caritas Onlus e dalla Cooperativa il Simbolo che sono al centro di due diverse strutture di rete che coinvolgono enti extraregionali (Lazio, Lombardia, Piemonte, Marche, Veneto). Nella visualizzazione di rete complessiva, si nota che questi due enti svolgono un ruolo chiave nel collegare il cluster del Piemonte e quello della Lombardia.



- **Trentino Alto Adige:** Vi sono 5 enti del Trentino Alto Adige che fanno parte della rete e che collaborano con 5 organizzazioni extra-territoriali. All contrario di altri cluster regionali, nel caso del Trentino Alto Adige non si assiste ad una fitta rete di relazioni locali, ma vi sono piuttosto specifiche realtà (soprattutto Caritas Diocesi Bolzano Bressanone e Comune di Trento) che assumono un ruolo centrale nel connettere enti diversi, sia a livello locale che extraregionale. Le collaborazioni con altre Regioni si limitano all'Emilia Romagna e al Veneto e al Friuli Venezia Giulia.



- Veneto:** Il network del Veneto vede la presenza di circa 20 organizzazioni locali, che intrattengono relazioni con 12 enti di altre regioni. Si nota una forte interconnessione tra enti del territorio, come il Comune di Venezia e numerose cooperative sociali. Alcune realtà, tra cui COSEP Società Cooperativa Sociale, Gruppo R, “Il Samaritano” Onlus, Comune di Verona e Comune di Padova assumono un ruolo strategico nel connettere i diversi attori della rete. Vi è solo un ente (Il Pugno Aperto Cooperativa Sociale) che non intrattiene relazioni con altre organizzazioni locali ma collabora soprattutto con altri enti della Lombardia, Marche e Toscana. Dal punto di vista delle relazioni interregionali, il Veneto ha connessioni dirette con realtà di diverse dimensioni soprattutto della Lombardia e dell’Emilia-Romagna, ma vi sono anche specifiche organizzazioni che collaborano con realtà della Toscana, del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia e delle Marche, probabilmente per specifici progetti.



Per quanto riguarda il network complessivo, vi sono alcuni enti che hanno una maggiore centralità e importanza all'interno della rete, e spesso fungono da ponte tra diversi cluster regionali. In particolare, tra questi si annoverano Piazza Grande Società Cooperativa

Sociale, Comune di Torino, Fondazione Don Calabria per il Sociale, Progetto Tenda SCS, Fondazione Progetto Arca Onlus, Avvocato di Strada Odv, Fondazione San Giuseppe dei Falegnami, COSEP Società Cooperativa Sociale.

Inoltre, il focus regionale porta alla luce la presenza di cluster territoriali ben definiti e ricchi di organizzazioni. In particolare, il Piemonte e la Lombardia mostrano una densa rete di collaborazioni tra enti territoriali, ma questi collaborano anche con numerosi enti di altre regioni, costituendo quindi un gruppo ben integrato nel network complessivo. Inoltre vi sono altre Regioni (Emilia Romagna, Veneto e Lazio) che sebbene non siano caratterizzate da reti territoriali forti, come nei casi precedentemente citati, assumono un ruolo strategico nel collegare i diversi cluster della rete e i diversi enti, grazie alle relazioni specifiche che intrattengono con altre organizzazioni extraregionali.

L'analisi, inoltre, suggerisce la possibilità di lavorare per potenziare l'integrazione di alcuni enti meno rappresentati e con una posizione periferica (ad esempio nel caso delle organizzazioni della Calabria e della Puglia), includere attori di regioni non presenti (Sardegna e Umbria) e rafforzare le connessioni tra enti di regioni diverse.

Conclusioni

La Valutazione di Impatto Sociale (VIS) della rete fio.PSD ha avuto l'obiettivo di analizzare il valore generato dalla federazione per i propri soci, verificando in che misura l'appartenenza a questa rete abbia rafforzato le organizzazioni aderenti. Questo processo di autovalutazione, realizzato in collaborazione con Open Impact, si inserisce in un contesto in cui la misurazione dell'impatto sociale è diventata una pratica sempre più rilevante per il Terzo Settore.

L'indagine parte dall'analisi del concetto di impatto sociale, distinguendolo dalle tradizionali metriche di valutazione dell'efficienza organizzativa. Viene quindi descritta la metodologia adottata, che combina strumenti qualitativi e quantitativi. Un aspetto centrale della ricerca è la distinzione tra l'impatto della rete sul territorio, ossia gli effetti delle attività dei soci sui beneficiari finali, e l'impatto della rete sui soci, ovvero il valore aggiunto derivante dall'appartenenza alla federazione in termini di formazione, sviluppo organizzativo e opportunità di networking. E' questa seconda dimensione quella analizzata nella presente ricerca.

Per misurare questi aspetti, è stato adottato l'Impact Framework, un modello co-progettato con referenti fio.PSD, che ricevuto feedback anche da parte dei soci, e che ha identificato quattro aree chiave di analisi:

- ❖ Adesione culturale e conoscenza, per valutare il livello di integrazione dei soci nei valori e nelle strategie della rete.
- ❖ Formazione e sviluppo delle competenze, per analizzare il contributo della federazione alla formazione e crescita professionale degli enti aderenti.
- ❖ Rafforzamento delle organizzazioni, per misurare il percorso di potenziamento strutturale e gestionale dei soci.

- ❖ Sviluppo delle reti, per verificare il contributo di fio.PSD nel favorire collaborazioni tra enti e stakeholder.

Per la raccolta dati, è stata utilizzata la piattaforma Impact Call, che ha permesso di strutturare un questionario mirato composto di 45 domande, divise in sezioni che hanno coinciso con le aree sopra indicate.

L'indagine ha raccolto 127 risposte, pari all'85,8% dei soci, coprendo 16 regioni e 61 città. La maggior parte degli enti aderenti alla federazione appartiene al Terzo Settore (73%), seguiti da Caritas, Diocesi e Fondazioni (19%) e Pubbliche Amministrazioni (8%).

Le dimensioni degli enti variano significativamente: si passa da realtà molto piccole (1-9 operatori) a enti medio-grandi (100-250 operatori) e grandi (oltre 250 operatori). Tuttavia, mentre le organizzazioni più piccole sono equamente distribuite sul territorio nazionale, quelle di dimensioni maggiori si concentrano prevalentemente nel Centro-Nord, con poche eccezioni nel Sud e nelle Isole.

L'adesione culturale dei soci a fio.PSD è stata valutata attraverso la conoscenza e l'applicazione dei valori e delle linee guida della federazione. I risultati indicano un buon livello di familiarità con i documenti fondamentali, come le Linee di Indirizzo (0,85), la Carta dei Valori e lo Statuto (entrambi 0,71). Tuttavia, la capacità di valorizzare e diffondere le attività di fio.PSD sul territorio presenta margini di miglioramento (0,63), così come la connessione con le dinamiche di advocacy europea.

Gli enti riconoscono il ruolo della federazione nel rappresentare le loro istanze a livello nazionale ed europeo (0,78). Inoltre, dimostrano una buona coerenza operativa con i principi fio.PSD, come la garanzia di uguaglianza e giustizia sociale (0,81) e la promozione della partecipazione attiva dei beneficiari (0,79).

L'applicazione pratica delle raccomandazioni contenute nelle Linee di Indirizzo varia: le organizzazioni seguono con maggiore costanza criteri di adeguatezza degli interventi e coordinamento tra servizi (0,77), mentre l'integrazione socio-sanitaria (0,66) e il diritto all'abitare (0,68) risultano meno radicati.

La formazione rappresenta un pilastro centrale dell'azione di fio.PSD. La partecipazione alle attività formative è alta: l'84% degli enti ha seguito almeno un corso nell'ultimo anno e il 45% ha partecipato a tre o più formazioni. L'efficacia della formazione nel rafforzare le competenze professionali è riconosciuta (0,77), così come il suo impatto sulla qualità e coerenza degli interventi rivolti ai beneficiari (0,75).

I temi più apprezzati riguardano Housing First (0,78) e Diritto alla residenza (0,75), mentre l'integrazione socio-sanitaria (0,73) e il lavoro di comunità (0,71) risultano meno centrali. La trasmissione delle competenze all'interno delle organizzazioni è più efficace per il personale interno (0,75) rispetto ai volontari (0,54).

L'appartenenza alla rete fio.PSD ha un impatto positivo, ma mitigato rispetto alle dimensioni precedenti. L'innovazione nei servizi e nei processi organizzativi registra punteggi più bassi (rispettivamente 0,58 e 0,52), mentre la capacità di replicare buone pratiche è leggermente superiore (0,65).

Il 60% degli enti ha introdotto cambiamenti significativi grazie alla rete, con 39 enti che hanno avviato nuove collaborazioni e 33 che hanno sviluppato servizi per nuovi beneficiari.. Nell'ambito dei finanziamenti ottenuti variano notevolmente: mentre alcuni progetti hanno superato i 100mila euro, la maggior parte delle iniziative si colloca in fasce più basse, suggerendo la necessità di un supporto maggiore nella progettazione.

La collaborazione tra i soci è uno degli aspetti più consolidati della federazione. Le attività più partecipate sono il Comitato di Coordinamento Territoriale (CCT) (0,80) e le indagini e rilevazioni (0,78), mentre la partecipazione a progetti europei rimane limitata (0,30).

Fio.PSD ha facilitato le collaborazioni principalmente con gli ETS locali (0,56) e la Pubblica Amministrazione locale (0,55), mentre il supporto nelle relazioni con istituzioni nazionali ed europee è meno rilevante.

Il ruolo dei CCT è positivo, soprattutto nel coordinamento (0,66), ma la loro capacità di promuovere e animare la rete può essere rafforzata (rispettivamente 0,59 e 0,57). Le regioni con una maggiore integrazione nei CCT sono Piemonte (0,94) e Marche (0,93), mentre realtà come Calabria (0,2) mostrano una minore partecipazione.

Per poter avere una visione olistica sui risultati emersi nelle precedenti, è stato calcolato l'F-Index, è un indicatore che misura il livello di adesione e partecipazione dei soci alla rete fio.PSD. Il suo valore, espresso su una scala da 1 a 32, sintetizza quattro dimensioni chiave: adesione culturale e conoscenza, formazione e competenze, rafforzamento delle organizzazioni e sviluppo delle reti.

Con un punteggio medio di 18,37 su 32, l'F-Index evidenzia un buon livello complessivo di coinvolgimento, con alcune aree più sviluppate rispetto ad altre:

- ❖ Adesione culturale e conoscenza (5,7 su 8): solida comprensione dei valori e delle politiche della Federazione, con margini di crescita nella diffusione dei contenuti tra i soci.
- ❖ Formazione e competenze (4,69 su 8): impegno nella crescita professionale, ma con la possibilità di ampliare ulteriormente le opportunità formative.
- ❖ Rafforzamento delle organizzazioni (3,37 su 8): area con maggiori margini di miglioramento, indicando il bisogno di maggiore supporto per la governance, la sostenibilità economica e la gestione interna oppure di capacità degli enti di convertire in pratiche le relazioni e le competenze apprese.
- ❖ Sviluppo della rete (4,61 su 8): buona capacità di collaborazione tra soci, ma con possibilità di rafforzare ulteriormente le sinergie e la condivisione di esperienze, in particolare in alcuni territori.

Per aggiungere dimensioni di analisi, all'indagine è stata aggiunta una Network Analysis utilizzata per condurre analisi delle relazioni e delle connessioni tra diversi soggetti (persone, organizzazioni, enti, ecc.) all'interno di una rete. Nell'ambito di una federazione come fio.PSD, una Network Analysis permette di:

- ❖ Mappare le connessioni tra i soci e valutare il grado di collaborazione.
- ❖ Identificare nodi chiave, ossia gli enti con un ruolo più centrale nel coordinamento o nello scambio di informazioni.
- ❖ Individuare cluster o sottogruppi, cioè gruppi di organizzazioni che collaborano più strettamente tra loro.

Attraverso questa analisi, si può comprendere meglio la struttura della rete, individuare aree in cui rafforzare la cooperazione e ottimizzare le strategie di networking per migliorare l'impatto complessivo.

L'analisi evidenzia la presenza di numerosi cluster regionali, con le organizzazioni che tendono a collaborare prevalentemente con enti della propria regione. Tuttavia, alcuni enti con maggiore densità relazionale fungono da collegamento tra più territori. Le collaborazioni extraregionali con enti più piccoli sono meno frequenti e spesso legate a progetti specifici piuttosto che a connessioni strutturate nel tempo.

A livello di network complessivo, alcuni enti svolgono un ruolo chiave nel collegare i diversi cluster regionali, tra cui Piazza Grande Società Cooperativa Sociale, Comune di Torino, Fondazione Don Calabria per il Sociale e Progetto Tenda SCS.

Il Piemonte e la Lombardia presentano una rete di collaborazioni interna molto sviluppata, ma con connessioni significative anche con enti di altre regioni. Emilia-Romagna, Veneto e Lazio, pur non avendo cluster territoriali forti, assumono un ruolo strategico nel collegare diverse realtà extraregionali. L'analisi suggerisce la necessità di rafforzare l'integrazione degli enti meno rappresentati, in particolare in Calabria e Puglia, includere nuovi attori nelle regioni non ancora coinvolte (Sardegna e Umbria) e migliorare le connessioni tra organizzazioni di territori diversi.